CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

Prot. n.21066
del 23.09.2013

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA

Seduta del giorno 29 ottobre 2012

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

ORDINE DEL GIORNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 OTTOBRE 2012

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.

2. Variante Parziale n. 33 al PRGC ai sensi dell'art. 17, 7° comma, L.R. 56/77 e successive modifiche e integrazioni. Adozione.

3. Variante Parziale n. 31 al PRGC ai sensi dell'art. 17, 7° comma, L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni. Determinazioni in merito ad un osservazione pervenuta. Approvazione.

4. Variante parziale n. 32 al PRGC ai sensi dell'art. 17, 7° comma, L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni. Determinazioni in merito a due osservazioni pervenute. Approvazione.

5. Studio Unitario Area Residenziale di nuovo impianto siglata R6.4 – D.U. di PRGC. Via Saluzzo. Modifica Temporale. Realizzazione intervento lotto "1/E". Accoglimento istanza e determinazioni conseguenti.

6. Approvazione bozza di Convenzione per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Maira in Località "San Giacomo".

7. Approvazione del Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (Imu) – Revoca del precedente Regolamento approvato con deliberazione c.c. n. 1 del 29.3.2012 e delle precedenti aliquote Imu di cui all'art. 2.

8. Determinazione delle aliquote e delle detrazioni Imu. Anno 2012.

9. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012. Variazione di bilancio n. 5.

10. 2 ^ Ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

Alle ore 20,00 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n. 19 Consiglieri (SOAVE Sergio, MOTTA Antonio, DANIELE Giacomo, TESIO Sergio, BONINO Carmine, GRINDATTO Luca, FERRARO Ottaviano BONETTO Claudio, ALBERTINI Laura, RACCA Marco, CIFANI Elisabetta, D'ALESSANDRO Fulvio, TOMATIS Mario, GHIONE Guido, CARENA Catterina, GOSIO Massimiliano, OCCELLI Maurizio, RUBIOLO Piergiorgio, BRIZIO Federica); assenti n. 2 Consiglieri (PORTOLESE Pasquale, BOGLIONE Francesco).
Risulta altresì assente l'Assessore Folco Maria Silvana.

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale.

==========

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

APERTURA DI SEDUTA

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE: Dà la parola al Sindaco.

SINDACO: fa presente che il Consiglio Comunale di Savigliano ha redatto una dichiarazione di solidarietà al Comune di Mormanno, città gemellata con Savigliano e alle famiglie cittadine che hanno temuto per i propri parenti e amici. Cede la parola al Consigliere Ferraro Ottaviano.

FERRARO Ottaviano: ha preso contatti subito dopo il sisma: non ci sono stati significativi danni a persone o cose, la popolazione è molto spaventata. L'unico danno strutturale è stato riportato dalla cattedrale in quanto Mormanno ospita un'antica sede vescovile. Rammenta che l'Amministrazione comunale è la stessa che ha visitato la città in occasione della Festa del Pane.

SINDACO: fa presente che al telegramma del Sindaco di Mormanno è seguito quello del Vice Sindaco di Savigliano, dott.ssa Folco, assente in quanto impegnata a Gerusalemme in una missione di pace che vede coinvolti i Comuni italiani, per alcuni incontri multilaterali e multireligiosi.

D'ALESSANDRO Fulvio: comunica di aver incontrato il colonnello Greco, in partenza per le esequie solenni ad Arma di Taggia del caporale ucciso in un'imboscata in Afghanistan. Si tratta del 52° soldato morto nell'espletamento del proprio dovere. Ha un figlio militare e avendo ben presenti le considerazioni sentite di tanti giovani impegnati anche all'estero sotto l'egida delle Nazioni Unite chiede che venga ricordato l'alpino Tiziano Chierotti di stanza presso la Caserma Vian di Cuneo con un minuto di silenzio.

PRESIDENTE: Invita i consiglieri ad alzarsi in piedi per un minuto di silenzio.

SILENZIO

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere TESIO Sergio.

TESIO Sergio: comunica al Sindaco, alla Giunta e al Presidente che non farà più parte della lista civica per Soave. Aggiunge che l'impegno rimane come consigliere indipendente che, per il momento, appoggia la maggioranza.

SINDACO: confida che continui a fare parte della maggioranza. Invita poi l'Assessore allo Sport a Comunicare la motivazione degli assegni donati a tre società e istituzioni come recupero del guadagno per la Stra SAVIAN.

PAONNE Marco: La donazione è il ricavato delle iscrizioni della Stra Savian del maggio 2012. I soldi materialmente sono già arrivati, ma l'occasione è gradita per effettuare la consegna davanti ai consiglieri. Il ricavato totale ammonta ad € 8.000, distribuito in tre progetti che coinvolgono il Consorzio Monviso Solidale la Società San Vincenzo e il gruppo ricreativo Le Nuvole per le varie

attività svolte nel corso dell'anno. Al Consorzio vanno € 5.400 che sono stati utilizzati per le borse lavoro e danno la possibilità a tre persone di lavorare per sei mesi nel Comune o in ditte private. La Società San Vincenzo promuove un progetto di recupero scolastico per gli adolescenti di Savigliano mentre € 1.000 sono stati erogati al gruppo ricreativo Le Nuvole. Invita a raggiungerlo l'Amministratore delegato della Cassa di Risparmio di Savigliano e i rappresentanti delle tre associazioni.

SINDACO: il direttore è una garanzia che i soldi arrivano davvero!

PAONNE Marco: il Consorzio gestisce un progetto originato dal Comune. Viene consegnato l'Assegno al Rappresentante della Società San Vincenzo e del Gruppo Le Nuvole.

DIRETTORE BANCA CRS: ringrazia l'Assessore Paonne per l'invito. Preferisce parlare con i numeri e si sente a disagio, trovandosi in un consesso così importante. A proposito di numeri, comunica che il bilancio al 30 settembre si presenta in termini ottimi sia per quanto riguarda l'incremento di raccolta sia per quanto riguarda l'aumento degli impieghi. Si complimenta con l'Assessore Paonne e con tutta la Giunta perché di questi tempi, le erogazioni sono maggiormente contenute. Ringrazia il lavoro svolto e si rende disponibile per futuri interventi.

GIANFRANCO LAI: in qualità di rappresentante del Gruppo Le Nuvole, ringrazia per il contributo erogato in quanto fondamentale. È emozionato e soddisfatto dei risultati raggiunti.

APPLAUSO

RAPPRESENTANTE SOCIETA' SAN VINCENZO: fa parte del gruppo giovani, sorto qualche anno fa. Ringrazia per il contributo, finalizzato ad aiutare a studiare i giovani che non possono permetterselo.

DIRETTORE BANCA CRS: aggiunge che anche il suo istituto bancario è molto impegnato nelle borse di studio per sostenere i giovani con scrsi mezzi a disposizione. Disporre delle borse lavoro è molto importante e anche la banca aveva aderito a tale iniziativa. Hanno assunto una persona di cui sono molto contenti.

PAONNE Marco: ringrazia il comitato che insieme agli uffici e all'Assessore Cussa organizza la Stra Savian.

PRESIDENTE: porge i suoi auguri di buon compleanno alla prof Albertini che ha compiuto gli anni il 09 ottobre, come il 17 anche il Consigliere Ghione. Tanti auguri anche alla Segretaria del Sindaco, sig.ra Cortassa, che li ha compiuti il 28 ottobre.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

INTERROGAZIONI e INTERPELLANZE

PRESIDENTE: chiede al Consigliere D'Alessandro se ritiene di ritirare o portare avanti l'interrogazione ad oggetto *"trasparenza amministrativa e cittadini"* o di trasformarla in interpellanza anche alla luce di una esplicita richiesta del Consigliere Gosio.

D'ALESSANDRO Fulvio: mantiene la sua interrogazione e a richiesta del Consigliere Gosio, posto che la trasparenza è la base che accomuna tutti, dichiara di trasformarla in interpellanza.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere D'Alessandro per la prima interrogazione ad oggetto:" *richiesta di comunicazione alla Provincia – Rimozione tronchi e arbusti Ponte Varaita"*

D'ALESSANDRO Fulvio: presenta la seguente interrogazione:

"""

Su segnalazione di una cittadina ho verificato un accumulo di tronchi e residui sotto il ponte del torrente Varaita, per intenderci sulla SP662 verso Saluzzo e prima della rotonda per Lagnasco (SP133). Con il contributo della nostra Protezione Civile, che ringrazio, ho potuto assumere un'ulteriore conferma della segnalazione. So bene che il torrente, nel caso di specie, non è di pertinenza del nostro Comune, ma della Provincia. So altrettanto bene che almeno una delle due sponde orografiche probabilmente dipende da altro Comune. Pur tuttavia chiedo cortesemente di coinvolgere i nostri uffici, con una segnalazione scritta e sottoscritta da indirizzare alla Provincia sollecitando una verifica in questo senso con la rimozione dei residui citati. Ringrazio per la disponibilità

"""

Aggiunge che in data 24 luglio l'ufficio Lavori Pubblici tramite il geom. Andrea Parlanti ha inviato la segnalazione alla Provincia e si ritiene quindi soddisfatto.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere BONINO Carmine per la seconda interrogazione ad oggetto: *"sostituzione bandiere esposte ingresso Scuole Elementari di Via Alessandro Ferreri*".

BONINO Carmine: presenta la seguente interrogazione:

"""

Ho constatato con stupore, dietro indicazione di alcuni cittadini, che le due bandiere dell'Italia e dell'Unione Europea, all'ingresso delle scuole Elementari di Via Alessandro Ferreri, si trovano attualmente in uno stato di completo abbandono e di impresentabilità ai vari agenti atmosferici (pioggia, sole, ecc….),cattivo biglietto da visita per la città. Chiedo quindi all'Assessore competente di provvedere alla loro rimozione ed alla conseguente sostituzione.

"""

Legge integralmente il testo dell'interrogazione.

SINDACO: fa presente che verrà segnalato alle Autorità competenti il suggerimento del Consigliere Bonino.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere BRIZIO Federica per la terza interpellanza ad oggetto: *"Gara di appalto per assegnazione gestione servizio di illuminazione pubblica e semaforica."*

""""

Nella specifica Commissione Consiliare, dove peraltro il voto del nostro, non è certo stato a favore su alcuni punti dell'iniziativa, sono stati esaminati gli elaborati grafici e le schede tecniche relative al bando per l'assegnazione della gestione servizio di illuminazione pubblica e semaforica, ma il testo del bando di gara non mi pare che sia stato letto ed esaminato, anzi ricordo le parole dell'Assessore competente " lo stileremo mettendo numerosi paletti, dei requisiti molto restrittivi, in modo da rendere marginali la possibilità di affidare i lavori ad una impresa non corrispondente alle nostre necessità". Molto bene, ritengo importante che un'Amministrazione si preoccupi di salvaguardare le proprie risorse economiche cercando di affidare i lavori in appalto ad imprese serie e sane che altrimenti potrebbero danneggiare sia il territorio sia le stesse casse comunali; è meritocratica anche la volontà di esternalizzare alcuni servizi e le manutenzioni degli stessi come già accade in altri Comuni, cosa a cui noi arriviamo sempre "il giorno dopo", con lo scopo di elevarne la qualità e l'offerta per i cittadini. Certamente va detto che forse è stato stilato un testo di bando che difficilmente poteva essere "vestito" da parte di molte imprese, invece era parso assai numeroso, l'interessamento al suddetto come anche più volte ribadito dallo stesso Assessore. Insomma un bando del genere, in un epoca di scarsità di appalti, viene considerato da una sola ditta? La cosa fa pensare. Inoltre perché richiedere quale requisito che le Ditte partecipanti fossero in grado di dimostrare di aver direttamente e regolarmente eseguito dal 23/04/2013 al 22/04/2013 , per almeno 12 mesi consecutivi, almeno un servizio di manutenzione gestione di impianti di pubblica illuminazione e semaforica, inclusa la fornitura di energia elettrica, per un numero complessivo di punti luce pari a 3000?.Non sarebbe stato opportuno chiedere si un certo periodo continuativo di esperienza , ma utilizzando un periodo di riferimento più ampio (ad es. negli ultimi 5 anni). Questo requisito inoltre è frazionabile solo per quanto riguarda il numero di punti luce gestiti dalle imprese, se queste avessero partecipato in consorzio, ma non per il periodo di 12 mesi oggetto della gestione. Nel caso poi di imprese riunite in consorzio, le stesse avrebbero dovuto rispondere anche singolarmente ai requisiti richiesti. Può essere corretto richiedere come requisito quello della gestione completa (comprensiva cioè dell'approvigionamento dell'energia elettrica) ma la gestione dell'energia elettrica è la stessa sia per gli impianti di pubblica illuminazione che per gli impianti semaforici? Perché chiederla in entrambi? Perché non consentire che una società ottenga il requisito con più avvalimenti ma non che si associno più società? Visto che sembra essere giunta un'unica offerta, la commissione che mi risulta la stia valutando quale criterio utilizzerà per stabilire se l'offerta è economicamente vantaggiosa?Da chi è stata nominata e in base a quali criteri decide per l'Amministrazione se non ci sono parametri di confronto? Non sarebbe forse il caso di concedere un ulteriore proroga alla scadenza del bando stesso, per poter avere qualche altra offerta, visto che risultano essere stati posti alcuni quesiti rilevanti? Pongo le questioni alla discussione del Consiglio e chiedo quindi chiarimenti e aggiornamenti alle questioni sopra citate e quali decisioni sta prendendo l'Amministrazione, se già se ne sono prese, nell'aggiudicazione di una gara a cui è pervenuta una sola offerta, guarda caso, che con le troppe accezioni tende,secondo me, ad andare contro i principi della libera concorrenza e della nuova normativa Monti , e quale sicurezza ci darà affidare i lavori alla sola Ditta partecipante.

""""

CUSSA Claudio: premette che la tipologia di gara di cui si sta parlando contempla altresì il rifacimento di tutta l'illuminazione pubblica della città, compresa quella delle frazioni. In base alla

normativa vigente si deve optare per una riduzione dei consumi e dei costi. Due anni fa, in seguito ad una visita ad un centro sperimentale a Bologna, ha visionato un programma di telegestione dell'illuminazione pubblica di tutta la Riviera romagnola realizzata in modo semplice. Ha quindi maturato che poteva essere una strada percorribile anche per Savigliano, ovvero investire 20 milioni di euro, per consentire una diminuzione del 30 per cento dei consumi ma non è stato possibile realizzare tale progetto in quanto il conto capitale del Comune era di un 1.713.000.000. Si è quindi optato per l'investimento da parte di un privato. Ringrazia l'ufficio Tecnico e il geom Parlanti, perché ogni punto luce è stato individuato e schedato nel capitolato. La ditta privata potrebbe quindi decidere di installare led oppure riduttori di flusso e realizzare un investimento, nei primi giorni dell'appalto, di circa un milione e mezzo di euro. Ciò ha dissuaso molte aziende dall'investire nel progetto. L'importo a base di gara è di circa € 500.00 e corrisponde perfettamente a ciò che si spende oggi per l'illuminazione pubblica, ovvero per la fornitura, la manutenzione e la sostituzione di lampade. L'appalto ha una durata ventennale in modo da garantire un ritorno economico nel giro di 13 o 14 anni. In occasione della commissione del 15 ottobre 2011, molte ditte avevano manifestato la loro disponibilità. Nove imprese italiane e tre straniere hanno preso visione del progetto. In merito al capitolato, il geom. Parlanti può fornire delucidazioni, in quanto si tratta di aspetti molto tecnici. Tuttavia sono state individuate delle soluzioni che permettono di avere una gestione univoca dell'appalto, salva la possibilità di avvalimento. Il servizio sarà in tele gestione. Infatti da un terminale dell'Ufficio tecnico si potrà vedere una via a caso e quanto sta consumando la rete, se le lampadine sono tutte accese. Il Decreto Monti prevedeva di diminuire la luminosità della luce durante le ore notturne, un sistema flessibile per ridurre i costi. Purtroppo c'è stata solo un'offerta ma ciò non significa che ci sarà un'aggiudicazione a tale ditta anche perché il bando è molto chiaro. Se non si raggiungono i 40 centesimi l'offerta non viene neanche aperta. Se la commissione darà una valutazione oltre i 40 e si aprirà la busta economica verrà aggiudicato l'appalto a tale impresa, altrimenti si può valutare la possibilità di ripubblicazione del bando. Aggiunge che esso è stato pubblicato per sei mesi, con scadenza ad ottobre. Molte ditte hanno rinunciato visto il significativo incremento del costo dell'illuminazione pubblica, del 35, 38 %. Ritiene che gli uffici abbiano svolto un ottimo lavoro sia nel capitolato che nel bando. Concedere delle deroghe negli ultimi giorni avrebbe potuto prestarsi alla presentazione di ricorsi. Ha ricevuto una richiesta di deroga due giorni prima della scadenza. Se il progetto viene valutato positivamente vuol dire che la città avrà il suo vantaggio perché vorrà dire rifare l'illuminazione pubblica dappertutto.

D'ALESSANDRO Fulvio: fa presente che il D.lgs 163 del 2006, ovvero la normativa in materia di appalti, ha recepito le direttive della Comunità Europea e finalmente dopo decenni in cui prevaleva il massimo ribasso, che ha prodotto un danno per le stazioni appaltanti e ha alimentato la corruzione con l'esercizio della revisione prezzi, ritardando altresì la realizzazione di opere pubbliche, il legislatore ha giustamente introdotto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Una procedura aperta dove il prezzo non risulta l'unico elemento qualificante dell'offerta ma che concorre con altri fattori alla definizione della stessa. Non ha riscontrato nel bando vizi di forma o di sostanza e infatti non sono stati presentati ricorsi. Non entra nel merito della proposta progettuale complessiva in quanto professionisti e uffici hanno sicuramente valutato e definito un progetto definitivo peraltro mutuato da uno studio definitivo e particolareggiato espresso dal geom. Andrea Parlanti di cui abbiamo apprezzato lo specifico impegno e operato. Richiama il verbale della II Commissione consiliare di cui è Presidente. Nella seduta dell'11 ottobre al punto 2 dell'ordine del giorno *"progetto risparmio energetico illuminazione pubblica"*, su indicazione del geom. Parlanti proprio in Commissione sono state assunte indicazioni utili ad analizzare l'impostazione di massima del bando.

ESCE BONINO Carmine (19 – 1)= 18

Tutti i componenti erano presenti, salvo il capogruppo Motta arrivato alle ore 19 e assentatosi definitivamente alle ore 19.45. Il gruppo Pdl era rappresentato sia dal Consigliere Brizio che dal Consigliere Rubiolo. Rammenta che si tratta di un appalto di lavori e di servizi e di una gestione complessa; quindi indirizzata ad imprese specializzate nel settore. Non si stupisce pertanto che

molte ditte abbiano rinunciato a presentare le loro offerte. L'unica eccezione posta dal capogruppo Rubiolo è stata in merito ai costi per le nuove aree provviste di illuminazione pubblica che verranno prese in carico dall'Amministrazione. Argomento quindi che nulla ha in comune con l'interpellanza presentata dal Consigliere Brizio.. Aggiunge che Il bando è pubblico e quindi a disposizione di tutti concorrenti, anche un solo minuto di ritardo è motivo di esclusione per evitare ricorsi da chi ha presentato diligentemente l'offerta nei tempi e nei modi indicati. Invita quindi il Consigliere interpellante ad esaminare la sezione III art. 70 del codice degli appalti sul termine di ricezione delle offerte. Richiama la giurisprudenza e cita uno stralcio della sentenza n. 5693 del Tar del Lazio, che statuisce quanto segue: "*qualora il bando prevede che le offerte debbano pervenire all'Ufficio destinatario entro una certa ora, le offerte devono essere nella immediata disponibilità dell'Ufficio."* Aggiunge che nel bando è ammissibile anche la presentazione di una sola offerta. Auspica che i lavori della commissione di gara procedano serenamente, valutando tutti i parametri già in sede di pre - assegnazione. Ritiene meritevole la volontà dell'unico partecipante, a coinvolgere sul nostro territorio maestranze tecniche e auspico un reale risparmio non solo in termini di risparmio energetico. Non ritiene quindi di accogliere le istanze del Consigliere Brizio.

GHIONE Guido: dà atto che si è discusso del progetto all'interno della Commissione e che tutti i gruppi si sono detti favorevoli ad un punto e cioè porre dei paletti che tutelassero l'amministrazione nell'obiettivo fondamentale di migliorare la rete esistente. Rileva la difficoltà che una ditta disponga di 1.600.000.000 da investire in quanto oltre a consumo energetico abituale si deve aggiungere una quota relativa alla manutenzione. L'impresa aggiudicataria, pertanto utilizzerà le tecnologie più avanzate per consentire il maggior risparmio in modo da rientrare delle spese sostenute.

ENTRA BONINO Carmine (18 + 1) = 19

Non ha analizzato nel dettaglio tutti gli aspetti del bando. Le commissioni e la Giunta hanno dato un indirizzo politico, poi tradotto operativamente dagli uffici. Non dispone delle conoscenze necessarie per valutare tutti i dettagli tecnici dell'appalto. Si rammarica che sia stata presentata un' unica offerta perché il Comune ha tutto l'interesse che le offerte fossero almeno 4 o 5 in modo da poter analizzare le condizioni migliori. Rinviare il termine finale di qualche giorno avrebbe significato esporsi al rischio di ricorsi in quanto un eventuale deroga dovrebbe essere supportata da un'adeguata motivazione.

GOSIO Massimiliano: ritiene che l'interpellanza ha l'indubbio merito di richiamare gli amministratori alla vigilanza anche su argomenti delicati e tecnici e non è scritto da nessuna parte che se l'appalto è predisposto da persone valide e competenti non debba essere controllato. Nell'ambito della 2° Commissione consiliare, si era discusso del Piano ma non dei dettagli tecnici. Da informazioni assunte presso enti che hanno adottato bandi simili, ha appreso che i venti anni di durata dell'appalto vanno proprio in una logica di ritorno economico. I termini stringenti, entro i quali presentare le offerte costituiscono una garanzia della qualità del servizio. Si rammarica che una sola ditta abbia deciso di partecipare perché la logica del confronto è fondamentale per garantire trasparenza e qualità, soprattutto nell'ambito dell'illuminazione pubblica. Non ritiene che l'interpellanza del Consigliere Brizio voglia mettere in dubbio l'onestà della stesura del bando. Richiedere una posticipazione dei termini è molto rischioso.

DANIELE Giacomo: osserva che l'argomento racchiude in sé l'efficienza dell'illuminazione, della sicurezza della bellezza della città. Non entra nei termini tecnici dell'appalto ma concorda sul controllo sull'operato dell'amministrazione. Tuttavia si stupisce per il tono utilizzato nel'interpellanza. Ravvisa che si siano voluti introdurre sospetti circa la mancanza di correttezza rispetto all'operato e all'iter del bando. Non si sta tentando di far vestire a certe imprese l'appalto bensì di tutelare l'interesse della città. Sul lavoro svolto dal tecnico comunale si è coagulato un ampio consenso. Aggiunge inoltre che il bando è stato pubblicato per sei mesi, ed una proroga avrebbe posto degli interrogativi.

GRINDATTO Luca: condivide l'apprezzamento sul lavoro svolto sia sulle finalità dell'appalto che impone il miglioramento del servizio per qualità, e per il risparmio e l'uso di nuove tecnologie. È

molto virtuoso che si chieda un investimento così importante ad una società privata per il miglioramento del servizio nella città. Un servizio, peraltro molto complesso. Aggiunge che è stata richiesta un' importante fideiussione a tutela della città e il fatto che non ci siano stati ricorsi è sintomatico del fatto che il bando è esente da vizi di sorta. Ha fiducia nei tecnici e ritiene non ci siano problemi.

BRIZIO Federica: chiarisce che non intendeva alcun tono nella sua interrogazione. In sede di Commissione, non ha letto il testo del bando bensì le schede tecniche. Ribadisce che il lavoro svolto dagli uffici è egregio. Ritiene che il bando sia stato stilato dall'amministrazione in modo un po' restrittivo e viene letto soltanto nel momento in cui è pubblicato. Le risulta che una deroga sia stata concessa. Auspica che venga svolto un buon lavoro. Si domanda se la ditta aggiudicataria avesse tutti requisiti dal momento che non essendoci concorrenti, difettano anche i parametri di confronto.

CUSSA Claudio: i tecnici dovranno gestire l'impianto e spetta a loro. Essi hanno posto criteri che possono essere gestiti. In questo periodo bandi simili vanno deserti. A Tortona è stato pubblicato per due volte un bando sui servizi e il motivo è semplice: i Comuni non pagano più a scadenza a causa del patto di stabilità e tanti rifiutano di presentare offerte.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Carmine Bonino per la terza interrogazione ad oggetto *:"adeguata sistemazione del busto di Casimiro Turletti tuttora giacente presso Museo di Savigliano".*

ESCONO BONETTO Claudio, GOSIO Massimiliano, BRIZIO Federica (19 – 3)= 16
PIOLA Gianpiero e CUSSA Claudio

BONINO Carmine: presenta la seguente interrogazione:

""""

Da anni giace presso il Museo Civico in modo del tutto inadeguato il busto in gesso dello storico saviglianese Casimiro Turletti, autore della storia di Savigliano. Essendovi già esposta al Museo una copia , si riterrebbe opportuno collocare questo secondo esemplare presso l'Archivio Storico della città di Savigliano, a discrezione della direzione di tale Ente e dell'Assessore alla cultura, ritenendo l'Archivio come luogo deputato a tale esposizione. Si invita dunque l'Assessore competente a prendere atto e a provvedere in tale senso.

""""

Legge integralmente il testo dell'interrogazione.

RAVERA Chiara: osserva che associare alla figura del canonico Turletti ad un istituzione culturale come l'archivio storico è sensato e pertinente. Turletti oltre ad essere stato direttore della Biblioteca Civica ha studiato a lungo i documenti conservati nell'archivio storico e ha collaborato al suo riordino oltre a pubblicarne i documenti più interessanti nel quarto volume della propria opera dedicata alla storia di Savigliano. Si tratta di un'opera di riconosciuta elevatura e di valore scientifico. Aggiunge però che, attualmente, non ci sono le condizioni ottimali per il trasferimento del busto e di onorare quindi adeguatamente la figura dello studioso. Da anni si sta lavorando per sistemare il complesso di S. Agostino che si sta sempre più configurando come polo culturale saviglianese. In occasione dei 150 anni è stato possibile restaurare la Chiesa che prima era un magazzino e oggi ospita alcuni fondi storici librari e trasferire il Centro della Memoria. Accoglie quindi la proposta ma non in tempi brevi, in quanto è auspicabile conferire decoro all'edificio prima di trasferire il busto, il quale è comunque conservato in condizioni adeguate insieme agli altri busti e ritratti.

BONINO Carmine: accoglie la proposta dell'Assessore educata e simpatica.

RAVERA Chiara: prima la sistemazione dell'edificio e poi il trasferimento del busto per avvicinare la figura del canonico all'archivio.

SINDACO: fa presente di non esagerare, in merito alla scientificità dell'opera di Turletti osserva che la sua opera rifletteva il proprio tempo. La lettura è utile ai fini della storiografia scientifica solo se viene estrapolato l'oggetto documentale che è contenuto nell'opera ma quasi mai le sue valutazioni. Turletti è un prete che non comprende il Risorgimento e che crede anzi che con esso stia arrivando il dialogo. Si possono anche conservare tutti i busti del mondo ma non si può neanche comparare Turletti a Brodel!

ESCE OCCELLI Maurizio (16 – 1)= 15
ENTRA GOSIO Massimiliano (15 +1)= 16

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Carmine Bonino per la quarta interrogazione ad oggetto: " *intitolazione dell'Aula Magna dell'Università di Savigliano al Professor Augusto del Noce."*

BONINO Carmine: presenta la seguente interrogazione:

""""

Tempo fa ci fu una mia interrogazione riguardo all'intitolazione dell'Università di Savigliano al Professor Augusto del Noce, insigne filosofo che elesse Savigliano a sua dimora preferita, personaggio così amato da essere tumulato nel Famedio cittadino. La risposta fu che l'università, essendo statale, non poteva essere intitolata. Propongo pertanto, considerato che questo personaggio non è ricordato dall'Amministrazione sotto alcuna voce, di intitolargli l'Aula Magna della suddetta struttura cittadina, come da consuetudine diffusa in altri Atenei italiani (ad esempio l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di Sassari intitolata al Prof Antonio Segni; l'aula magna del Dipartimento di Chimica dell'Università Statale di Torino intitolata a primo Levi; l'Aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Statale di Bologna intitolata al Prof .Piero Bertolini, ecc…)Mi si dirà che l'Università non dipende dal Comune , bensì dal Rettorato di Torino; chiedo allora che venga predisposta una specifica richiesta in tal senso.

""""

ENTRANO BONETTO Claudio e BRIZIO Federica (16 + 2) = 18
ENTRA CUSSA Claudio

SINDACO: trasmetterà la risposta del Consigliere Bonino alle Autorità competenti. il Comune di Savigliano non ha affatto dimenticato Augusto del Noce, lo ha ospitato nel famedio, e il Consiglio Comunale ha votato a favore della sua cittadinanza onoraria nonostante a quei tempi gli scontri ideologici fossero fortissimi in quanto egli apparteneva ad una corrente filosofica contemporanea, come tale osteggiata da altri grandi orientamenti. Si è preoccupato in modo assai più degno e significativo che il nome di Augusto del Noce fosse opportunamente collegato all'Università degli Studi di Savigliano dal momento che la sua biblioteca e il suo archivio costituiscono il fondo precipuo della Biblioteca e dell'archivio della Biblioteca storica dell'Università di Torino con sede distaccata a Savigliano.

ENTRA OCCELLI Maurizio (18 + 1) = 19

Ha firmato la Convenzione, sottoscritta dal Comune di Savigliano, dall'Università di Torino, e dalla Fondazione del Noce per disciplinare la disposizione dei libri.

BONINO Carmine: Cita una frase di un personaggio della Provincia di Cuneo "ho imparato ad attendermi".

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Fulvio D'ALESSANDRO per la sesta interpellanza ad oggetto"*Trasparenza amministrativa e cittadini."*

D'ALESSANDRO Fulvio: presenta la seguente interpellanza:

""""

Sperando una volta non si evochi il "proprio ieri" semmai "perché non si è ancora fatto", di fronte ai vergognosi esempi di cronaca giudiziaria relativi ad amministratori e politici corrotti con tessere di partito variegate, proprio per fugare qualsiasi dubbio o riserva da parte dei cittadini di Savigliano e di Levaldigi, chiedo vengano pubblicati gli emolumenti di Sindaco, Vice Sindaco , Presidente del Consiglio , assessori , consiglieri sul sito istituzionale della città di Savigliano. Non in modo "criptato" come a volte nei bilanci, ma esattamente a fianco di ogni singolo amministratore e quindi nei tre campi posti a sinistra ed evidenziati con appunto: Sindaco – Giunta comunale – Consiglio Comunale (composizione). Chiedo che l'emolumento mensile previsto venga indicato così come il gettone di presenza relativo al Consiglio e alle Commissioni. Chiedo inoltre venga chiaramente indicato nel sito che i consiglieri comunali tutti non percepiscono nessun rimborso telefonico, nessun rimborso chilometrico, nessun rimborso per ore/giorni sottratti al proprio lavoro. Per quanto gli amministratori in sostanza tutti noi, abbiamo più volte sostenuto tagli ai propri emolumenti ritengo sia non solo utile ma assolutamente indispensabile che i cittadini sappiano, specie nel momento in cui chiediamo agli stessi ulteriori sacrifici. Questo per fugare ogni dubbio sperando si possa così evitare fi far di tutta un'erba un fascio. Saranno proprio i cittadini, leggendo nel sito a farsi un'opinione sui singoli amministratori, raffrontando l'impegno profuso in questi anni con il riconoscimento economico percepito.

""""

PAONNE Marco: è d'accordo con l'intenzione espressa dall'interpellanza. La Giunta ha dato mandato agli uffici di pubblicare le indennità secondo la "legge Brunetta". La legge, inoltre subirà delle modificazioni nel mese di novembre prevedendo non solo la pubblicazione delle indennità ma anche dello Stato patrimoniale e quindi gli uffici stanno attendendo la conversione in legge. I rimborsi a cui accennava il Consigliere D'Alessandro non sono automatici ma su richiesta.

GOSIO Massimiliano: ha chiesto per iscritto, per correttezza, la trasformazione in interpellanza poiché ritiene importante esprimersi sulla liceità della proposta. Nutre delle perplessità in merito alla tempistica relativa all'adempimento nonché sul fatto che l'Amministrazione con atto d'imperio possa decidere di pubblicare i dati patrimoniali.

ESCE RACCA Marco (19 – 1) = 18

Non ha bisogno di mettere nero su bianco quanto percepisce di gettoni di presenza per dimostrare la sua onestà ma se i tempi lo richiedono non ha alcun problema a farlo. Aggiunge che per i rimborsi e i gettoni di presenza constano di cifre ridicole, che vengono gestite in modo assai più rigido rispetto ad altri enti. E' scandalizzato che in alcuni enti si concedano rimborsi soltanto sulla parola.

ENTRA PORTOLESE Pasquale (18 + 1) = 19

RUBIOLO Piergiorgio: concorda con il tenore dell'interpellanza. Rammenta che il suo gruppo già in campagna elettorale sosteneva l'importanza di pubblicare gli emolumenti di consiglieri, assessori segretario, lasciando ovviamente la libertà di scelta ai singoli interessati. Il discorso a livello nazionale ha preso delle pieghe piuttosto preoccupanti.

SINDACO: si scusa con il Consiglio in quanto deve assentarsi per un'ora e quindi prende la parola. Porta ad esempio la paga netta di un'Assessore pari ad € 324,00, somma del tutto inadeguata per il lavoro da questi svolto. Nella dichiarazione dei redditi dovrebbe essere inserito il netto e la cifra

che questi potrebbe percepire. In alcuni limitrofi, con meno della metà degli abitanti il guadagno percepito è doppio. Precisa che quanto viene percepito è cinque volte inferiore a quanto prevede la norma e di pubblicare quindi di pubblicare gli importi al lordo e al netto delle imposte.

ESCE SINDACO (19 -1) = 18
ESCE RAVERA Chiara

DANIELE Giacomo: concorda con l'interpellanza e le specificazioni del Sindaco. Non ritiene possano esserci ostacoli derivanti dalla legge sulla privacy nel pubblicare i dati patrimoniali, trattandosi di soldi pubblici. Ha constatato la pubblicazioni di alcuni dati sul quotidiano "La Stampa" ma non è a conoscenza se fossero i dati di tutti.

D'ALESSANDRO Fulvio: ringrazia i gruppi perché lo spirito è stato colto e ribadisce ciò che pensa in quanto di fatto è un'attività di volontariato. Si riferisce inoltre alle indicazioni espresse giustamente da Gosio che fa un raffronto con le sedi più grandi rammentando che tutti i partiti politici hanno beneficiato dei rimborsi elettorali.

ENTRA PIOLA Gianpiero

PRESIDENTE: chiede la parola il Consigliere BONINO ma essendo già intervenuto il Consigliere D'Alessandro appartenente allo stesso gruppo consiliare non ha facoltà di parola.
Convoca la Conferenza dei capigruppo, che si terrà durante la pausa dai lavori consiliari, per discutere dell'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Pdl.

ESCONO GRINDATTO Luca, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano,
DANIELE Giacomo, GHIONE Guido, RUBIOLO Piergiorgio
e D'ALESSANDRO Fulvio (18 – 7)= 11

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

==========

PRESIDENTE: indice la ripresa dei lavori consiliari.

ENTRANO GRINDATTO Luca, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano,
DANIELE Giacomo, GHIONE Guido, RUBIOLO Piergiorgio
D'ALESSANDRO Fulvio e BOGLIONE Francesco (11+ 8) = 19

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 38

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 33 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. ADOZIONE.

L'anno ***duemiladodici addì ventinove del mese di ottobre*** *nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.*
Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio		X
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco	X	
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco		X
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:
TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana
Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 33 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. ADOZIONE.

Su relazione dell'Assessore Silvio Pittavino;

- Il Comune di Savigliano è dotato di PRG formato ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, *approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22.09.1983:*
  - "variante generale" approvata con D.G.R. n. 49-18139 del 07.09.1992,
  - "variante 95" approvata con D.G.R. n. 76-20317 del 25.06.1997,
  - "variante 96" approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998,
  - "variante 2001" e variante "in itinere" approvate con D.G.R. n. 34-14750 del 14.02.2005,
  - "variante strutturale 2008" formata ai sensi della L.R. 1/2007, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.09.2009,
  - trenta "varianti parziali" approvate con la procedura disposta dall'art. 17, 7° comma della Legge Regionale 56/77 come modificato dall'art. 1 della Legge Regionale 41/97.
    Oltre a questa sono in itinere in quanto già adottate:
    - la numero 31 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 30.03.2012;
    - la numero 32 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30.05.2012;

- L'Amministrazione Comunale ritiene opportuno affrontare una questione circoscritta, di rilevanza non strutturale e quindi rimessa all'esclusiva competenza comunale, motivata da ragioni di particolare urgenza e interesse pubblico, rivolta a rafforzare e potenziare il quadro economico-produttivo e occupazionale di un'azienda locale e contestualmente a prevedere il definitivo assetto urbanistico di un'area produttiva nata un tempo per finalità sensibilmente diverse;

- al fine di conseguire l'obiettivo, ha attivato la predisposizione di una "variante parziale", contraddistinta con il numero 33;

- la variante si prefigge di modificare la previsione urbanistica dell'esistente area "produttiva", siglata P1.4, In Via Liguria, mediante stralcio di una porzione - corrispondente all'attuale palazzina uffici/esposizione e relativa area di pertinenza – con trasformazione in "produttiva contrassegnata con asterisco", individuata con la nuova sigla P1.6*, con espresso rimando alle destinazioni d'uso ammesse dal comma 1, ultimo capoverso, dell'art. 16 delle norme di PRGC; in concreto oltre agli usi artigianali ed industriali, saranno consentiti il commercio all'ingrosso ed al dettaglio, i servizi pubblici e privati e gli esercizi per somministrazione alimenti e bevande, per spettacolo, tempo libero e sportivi. Rimangono escluse le sole attività amministrative, finanziarie, professionali e gli esercizi ricettivi.
  La modifica avviene nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

  - l'insediamento di attività commerciali potrà essere consentito nell'ambito della tipologia "esercizio di vicinato", ovvero con una superficie di vendita fino a 250 mq.;
  - per quanto riguarda la dotazione di aree per standards urbanistici, è applicabile la vigente disciplina disposta dal comma 5.2 dell'art. 3 delle norme di attuazione di PRGC;
  - nell'area di pertinenza dovranno invece essere reperiti gli spazi a parcheggio privato ai sensi dell'art. 30 delle norme di PRGC, in linea con le disposizioni dell'art. 2 della legge 122/89 (cosiddetta "legge Tognoli");
  - gli interventi sono consentiti al fine di conseguire una più razionale fruizione degli edifici esistenti ed a condizione che non aumentino il carico antropico esistente ed un aumento del rischio, e cioè valutando il grado di pericolo, gli accorgimenti assunti per mitigare il rischio ed il numero di persone insediate o comunque presenti; si intendono, a queste condizioni, perciò ammessi i cambi di destinazione d'uso escludendosi comunque la realizzazione di nuove unità abitative.

Tale modifica è attuabile grazie alla riduzione dell'indice di edificabilità di 0,05 mq/mq dell'area siglata T2.1 del D.U. 8 di PRGC e al successivo trasferimento della porzione edificatoria (mq. 10.099 complessivi) di cui mq. 8099 sul lotto di proprietà comunale siglata P1.3* del D.U. 8 ed i restanti 2.000 mq. per le necessità oggetto della presente variante.

Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int., la presente variante non incrementa la superficie territoriale delle attività economiche produttive e commerciali.

- per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, in osservanza delle direttive indicate nella deliberazione della Giunta Regionale 09.06.2008 n. 12-8931 *"D.lgs. 152/2006 e s.m.i." - Norme in materia ambientale - Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi",* è stata predisposta una "Relazione tecnica ai fini ambientali" contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano, che è stata trasmessa ai soggetti interessati in materia ambientale individuati in:
  - Provincia di Cuneo, Dirigente Area Funzionale del Territorio;
  - Arpa Piemonte, Struttura complessa Dipartimento provinciale di Cuneo;
  - ASL CN 1, Dipartimento di prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica;

- tali soggetti hanno espresso il proprio parere ed osservazioni:
  - L'ASL CN1 con nota pervenuta in data 12.09.2012 protocollata al n. 19618,
  - La Provincia di Cuneo con nota pervenuta in data 14.09.2012 protocollata al n. 19825,
  - L'ARPA Piemonte di Cuneo con nota pervenuta in data 14.09.2012 protocollata al n. 19826,

- sulla base dei pareri pervenuti, il Responsabile dell'Organo Tecnico Comunale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/1998 con compiti di verifica preventiva circa l'assoggettabilità dei piani regolatori e loro varianti alla valutazione ambientale, con determinazione Reg. Gen. n. 576 del 18.09.2012, ha escluso di sottoporre la variante parziale n. 33 dalla valutazione ambientale strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 e della DGR 12-8931 del 09.06.2008;

- per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati, inoltre i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta Regionale n. 53-11975 del 04.08.2008, pubblicato il 06.08.2009;

- la presente variante parziale, non presentando i caratteri indicati nei commi 4 e 6 dell'art. 17, della L.R. 56/77 e s.m.i., è classificabile come "variante parziale" di cui all'art. 17, settimo comma, della citata legge regionale n. 56/77;

- l'argomento della variante è stato esaminato dalla competente Commissione Urbanistica nella seduta del 19.04.2012;

- la variante parziale n. 33 è composta dai seguenti atti:
  - relazione illustrativa e relazione tecnica ai fini ambientali;
  - tavola 0: legenda tavole in scala 1:10000 e 1:5000;
  - tavola 0.1: legenda tavole in scala 1:2000;
  - tavola 1.1: territorio comunale; PRG progetto – scala 1:10000;

- tavola 5.2: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000.
- stralcio tabelle di zona:
  - vigenti
  - modificate.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- di adottare il progetto di variante parziale n. 33 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, redatto dal Responsabile del Settore IV - Urbanistica ed Assetto del Territorio, arch. Giovanni RABBIA e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - relazione illustrativa e relazione tecnica ai fini ambientali;
  - tavola 0: legenda tavole in scala 1:10000 e 1:5000;
  - tavola 0.1: legenda tavole in scala 1:2000;
  - tavola 1.1: territorio comunale; PRG progetto – scala 1:10000;
  - tavola 5.2: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000.
  - stralcio tabelle di zona:
    - vigenti
    - modificate.

- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, l'Organo Tecnico Comunale, in qualità di Autorità competente in materia ambientale, tenuto conto dei pareri ambientali della Provincia di Cuneo, dell'ARPA Piemonte e dell'ASL CN1, con determinazione Reg. Gen. n. 576 del 18.09.2012, ha escluso di sottoporre la variante parziale n. 33 in oggetto, dalla valutazione ambientale strategica;

- di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009.

- Di dare ogni più ampio mandato al Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 17, 7° comma della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, di procedere alla trasmissione della delibera di adozione della variante all'Amministrazione Provinciale che si dovrà pronunciare, nel termine di quarantacinque giorni dalla ricezione, con delibera della Giunta in merito alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale e i progetti sovracomunali approvati. Il pronunciamento si intenderà espresso in modo positivo se la Provincia non avrà deliberato entro il termine suddetto.

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:
favorevole
18.08.2012 IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19
Votanti: 19
Voti favorevoli: 15 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GHIONE Guido, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco)
Voti contrari: ===
Voti astenuti: 4 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica)

D E L I B E R A

- di adottare il progetto di variante parziale n. 33 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, redatto dal Responsabile del Settore IV - Urbanistica ed Assetto del Territorio, arch. Giovanni RABBIA e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - relazione illustrativa e relazione tecnica ai fini ambientali;
  - tavola 0: legenda tavole in scala 1:10000 e 1:5000;
  - tavola 0.1: legenda tavole in scala 1:2000;
  - tavola 1.1: territorio comunale; PRG progetto – scala 1:10000;
  - tavola 5.2: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000.
  - stralcio tabelle di zona:

- vigenti
- modificate.

- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, l'Organo Tecnico Comunale, in qualità di Autorità competente in materia ambientale, tenuto conto dei pareri ambientali della Provincia di Cuneo, dell'ARPA Piemonte e dell'ASL CN1, con determinazione Reg. Gen. n. 576 del 18.09.2012, ha escluso di sottoporre la variante parziale n. 33 in oggetto, dalla valutazione ambientale strategica;

- di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009.

- Di dare ogni più ampio mandato al Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 17, 7° comma della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, di procedere alla trasmissione della delibera di adozione della variante all'Amministrazione Provinciale che si dovrà pronunciare, nel termine di quarantacinque giorni dalla ricezione, con delibera della Giunta in merito alla compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale e i progetti sovracomunali approvati. Il pronunciamento si intenderà espresso in modo positivo se la Provincia non avrà deliberato entro il termine suddetto.

Successivamente, con voti favorevoli 15 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GHIONE Guido, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco) e voti astenuti 4 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica), palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 38 DEL 29 OTTOBRE 2013

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio Pittavino.

PITTAVINO Silvio: fa presente che la proposta è finalizzata a modificare l'area produttiva P1.4 , in Via Liguria, mediante stralcio di una porzione, corrispondente all'attuale palazzina uffici/esposizione con trasformazione in "produttiva contrassegnata da asterisco", individuata con la nuova sigla P1.6* . Ciò significa che saranno consentite attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio con una superficie massima di vendita di 250 m. Tale modifica è attuabile grazie alla riduzione dell'indice di edificabilità di 0,05. Grazie a tale operazione è stato consentito recuperare mq 10.099 complessivi di cui mq 8099 sul lotto di proprietà comunale, adibita a parcheggio. Aggiunge che tale proposta è stata già esaminata nella seconda Commissione Consiliare e propone altresì l'immediata eseguibilità del provvedimento.

ESCE PIOLA Gianpiero

PRESIDENTE:dà la parola al Consigliere D'ALESSANDRO Fulvio.

D'ALESSANDRO Fulvio: fa presente che la materia urbanistica è spesso assoggettata ad interessi e appetiti di parte. Una "sana" Amministrazione deve poter equilibrare le proprie scelte. In tal senso gli anni 70' hanno espresso indirizzi non sempre virtuosi, tuttavia Savigliano è una città fondamentalmente equilibrata dove le zone edificate, la viabilità, le aree verdi e gli spazi pubblici ben si armonizzano in un territorio condizionato dalla presenza di due fiumi. Aggiunge che una sana amministrazione nel rispetto delle regole, deve poter garantire una certa elasticità per le mutate condizioni produttive e sociali, nonchè comprendere che lo sviluppo esponenziale dei decenni passati purtroppo oggi non è più sostenibile. Ritiene quindi necessario riconvertire per quanto possibile strutture e insediamenti per favorire il lavoro. Strutture che fino a poco tempo fa risultavano addirittura sottodimensionate per le attività produttive, oggi devono essere necessariamente riviste in un'ottica completamente diversa, favorendo una riconversione dove il commercio e il terziario avanzato possono ancora garantire se non uno sviluppo certo, perlomeno un "polmone" per i lavoratori in difficoltà. Per tali ragioni, accoglie con convinzione la variante n. 33, esaminata dalla competente commissione consiliare con la considerazione in linea di principio di tutti i gruppi rappresentati.

ENTRA PIOLA Gianpiero

Auspica si predisponga una mappatura della situazione in essere sul nostro territorio operando scelte e indirizzi vincolati alle mutate condizioni economiche e produttive e per contro chiede che le categorie produttive esprimano una collaborazione altrettanto virtuosa, garantendo, per quanto possibile, gli standard occupazionali sul territorio. Se infatti ci si rende disponibili a garantire un sostegno alla riconversione motivata delle strutture, sarebbe auspicabile che il tessuto produttivo della città garantisse altrettanta lungimiranza ed elasticità.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 39

OGGETTO: ***VARIANTE PARZIALE N. 31 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. - DETERMINAZIONI IN MERITO AD UNA OSSERVAZIONE PERVENUTA. - APPROVAZIONE.***

L'anno ***duemiladodici addì ventinove del mese di ottobre*** *nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.*
Sono presenti i Signori:

N.	***Cognome e nome***	***Presente***	***Assente***
1.	*SOAVE Sergio*		*X*
2.	*MOTTA Antonio*	*X*	
3.	*ALBERTINI Laura*	*X*	
4.	*BOGLIONE Francesco*	*X*	
5.	*BONETTO Claudio*	*X*	
6.	*BONINO Carmine*	*X*	
7.	*BRIZIO Federica*	*X*	
8.	*OCCELLI Maurizio*	*X*	
9.	*CARENA Catterina*	*X*	
10.	*CIFANI Elisabetta*	*X*	
11.	*D'ALESSANDRO Fulvio*	*X*	
12.	*DANIELE Giacomo*	*X*	
13.	*FERRARO Ottaviano*	*X*	
14.	*GHIONE Guido*	*X*	
15.	*GOSIO Massimiliano*	*X*	
16.	*GRINDATTO Luca*	*X*	
17.	*PORTOLESE Pasquale*	*X*	
18.	*RACCA Marco*		*X*
19.	*RUBIOLO Piergiorgio*	*X*	
20.	*TESIO Sergio*	*X*	
21.	*TOMATIS Mario*	*X*	

Sono presenti gli Assessori:
TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.
Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 31 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.
- DETERMINAZIONI IN MERITO AD UNA OSSERVAZIONE PERVENUTA.
- APPROVAZIONE.

Su relazione dell'Assessore Silvio Pittavino;

- Il Comune di Savigliano è dotato di PRG formato ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, *approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22.09.1983:*
  - *"variante generale" approvata con D.G.R. n. 49-18139 del 07.09.1992,*
  - *"variante 95" approvata con D.G.R. n. 76-20317 del 25.06.1997,*
  - *"variante 96" approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998,*
  - *"variante 2001" e variante "in itinere" approvate con D.G.R. n. 34-14750 del 14.02.2005,*
  - *"variante strutturale 2008" formata ai sensi della L.R. 1/2007, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.09.2009,*
  - *trenta "varianti parziali" approvate con la procedura disposta dall'art. 17, 7° comma della Legge Regionale 56/77 come modificato dall'art. 1 della Legge Regionale 41/97;*

- l'art. 24 della Legge Regionale 56/77 e succ. mod. ed int. stabilisce che il Piano Regolatore Generale individua, i beni culturali ed ambientali da salvaguardare, anche se non vincolati in base alle leggi vigenti, comprendendo tra questi i nuclei minori, i monumenti isolati e i singoli edifici civili o rurali ed i manufatti, con le relative aree di pertinenze, aventi valore storico-architettonico e/o ambientale o documentario; nello strumento urbanistico generale del Comune, la tutela delle caratteristiche architettoniche, tipologiche e storiche del patrimonio urbanistico ed edilizio non compreso nei tessuti urbanizzati, trova oggi l'espressione nella puntuale disciplina degli articoli 31, 31 bis e 32 delle norme di attuazione di PRGC;

- per comprendere meglio le motivazioni e le finalità di salvaguardia ed i relativi criteri di classificazione dei complessi, è tuttavia necessario partire dall'origine, ovvero dall'indagine di settore condotta dall'arch. Giuseppe Piazza di Torino, nei primi anni '80, concretizzatasi nel rilevamento diretto sul patrimonio rurale, esteso non solo ai complessi costituitosi in epoca precedente all'anno 1789, cioè mappati nei mastri catastali dell'epoca, ma a tutti gli insediamenti rurali; il lavoro svolto a suo tempo era stato sintetizzato in schede operative, contenenti gli elementi fondatamente attendibili ed utili per le deduzioni progettuali. L'indagine condotta aveva consentito di classificare l'universo saviglianese dei complessi edificati in territorio extraurbano, in tre classi principali, riferite all'azione di tutela:
  - complessi costituenti bene culturale-ambientale,
  - complessi aventi valore documentario,
  - complessi privi di valore culturale-ambientale e/o documentario;

- successivamente con la "*Variante 1996*" al PRGC approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998, le cui previsioni sono di fatto tuttora in vigore, l'Amministrazione operava una ridefinizione delle norme attinenti ai beni culturali-ambientali.
  La variante '96 suddetta, fatta propria l'analisi condotta dall'arch. Piazza, ha individuato due categorie di beni. La prima con valore di bene culturale (a sua volta divisa in due sezioni: rispettivamente gli immobili con valore di bene culturale esteso all'insieme e gli immobili con valore di bene culturale riconosciuto in parti) la seconda con valore di bene documentario. Per ambedue le categorie le specifiche schede operative fissano i tipi e gli eventuali vincoli di intervento, necessari e/o compatibili con le esigenze di tutela su ogni componente edilizia del complesso;

- la restrittiva disciplina dei vincoli d'intervento, motivata essenzialmente dall'esigenza di evitare il rischio che operazioni edilizie di maggiore consistenza incidessero negativamente sulle

caratteristiche del bene da tutelare, ha determinato – di frequente - conseguenze contrarie alle finalità perseguite; infatti, il rispetto delle inflessibili limitazioni imposte dalla normativa dello "Studio Piazza", ha indirizzato i proprietari degli immobili, verso scelte alternative, che spesso, hanno condotto a realizzare nuovi edifici (in luogo del "*recupero*" dell'esistente), che soprattutto dagli anni 50-60 in poi, hanno ricalcato tipologie normalmente avulse dal contesto rurale e completamente incoerenti per morfologia e scelte compositive, materiali ed elementi architettonici, andando ad alterare la percezione visiva del contesto ambientale;

- specificatamente sui "*tipi di intervento*" regolamentati nelle schede operative e riferiti alle singole componenti edilizie del complesso, si focalizza l'attenzione della variante parziale di cui trattasi;

- la variante parziale n. 31 è stata adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 30.03.2012; successivamente è stata pubblicata dall'11 aprile al 10 maggio compreso, per complessivi trenta giorni consecutivi, secondo le modalità stabilite dalla legge; inoltre è stata inviata alla Provincia per il pronunciamento previsto dall'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni;

- a seguito dell'invio in Provincia della Variante, è pervenuta dalla stessa un contributo, formulato dall'Ufficio Pianificazione, datato 8.6.2012, pervenuto in data 11.06.2012 protocollato al n. 13103. La nota provinciale consiglia di evidenziare i singoli fabbricati per i quali si prevede una modifica del tipo di intervento senza ricorrere ad una norma che, in quanto generalizzata, potrebbe incidere sui principi informatori di P.R.G.;

- <u>le considerazioni della Provincia sono accolte;</u> la questione è stata attentamente esaminata ed in effetti non è priva di fondamento in quanto con la norma proposta si consentirebbe in via generalizzata, pur con le dovute precauzioni e previo esame da parte della Commissione Locale per il Paesaggio, di effettuare un diverso intervento rispetto a quello fissato nella scheda operativa. In proposito occorre richiamare la motivazione che aveva indotto a proporre una modifica all'art. 31 bis in questione. Si constata infatti che a volte il tipo di intervento ammesso nella scheda operativa non è adeguato rispetto alle necessità in ordine al recupero della preesistenza. La incongruità del tipo di intervento può evidenziarsi per diversi motivi.
  Il tempo trascorso dalla sua definizione potrebbe aver determinato un profondo cambiamento nello stato dei luoghi: per esempio un fabbricato non utilizzato potrebbe essersi deteriorato al punto che il tipo di intervento previsto non potrebbe più essere sufficiente. In altri casi la valutazione effettuata un tempo potrebbe aver trascurato un esame di dettaglio sotto il profilo costruttivo–strutturale del fabbricato e quindi definito un tipo di intervento non adatto. In altri casi ancora, e tale situazione è stata riscontrata con una certa frequenza, la scheda operativa indica un intervento che risulta incongruo in quanto di fatto non consente il pieno recupero della preesistenza e si pone pertanto come prescrizione incoerente rispetto alle finalità del Piano.
  E' infatti fuori di dubbio che il Piano, facendo propri obiettivi ormai comunemente condivisi a tutti i livelli di governo del territorio, intenda consentire e promuovere il riutilizzo, anche con il cambio di destinazione, delle preesistenze, non solo quelle di origine civile ma anche quelle agricole abbandonate.
  Dunque se è questa la finalità del Piano, nel momento in cui indica un intervento che di fatto lo impedisce, è inevitabile che ci si trovi di fronte ad una contraddizione. E' questo il caso in cui la scheda operativa prescriva un intervento di sola manutenzione in quanto la definizione di tale tipo di intervento non contempla il cambio di destinazione d'uso. In tal caso, allora, il recupero dell'immobile è di fatto impedito dalla presenza di un tipo di intervento non adatto.
  In effetti l'art. 31 bis, al comma 7, aveva previsto una evenienza del genere. In esso si consente, proprio quando si riscontrino nelle schede operative interventi non congrui, per motivi oggettivi, di integrare o modificare la classificazione.
  La norma tuttavia risulta particolarmente concisa, in quanto non formula esemplificazioni, ed inoltre indica come procedura per la modifica del tipo di intervento il comma 8, lettera a) dell'art. 17 della L.U.R.

In effetti tale riferimento normativo non appare completamente soddisfacente in quanto si opera su beni di interesse storico–culturale che richiedono sempre una particolare valutazione in merito ed un procedimento sottoposto ad un maggior controllo. Appare dunque corretto implementare la norma per orientarne maggiormente l'applicazione e prevedere quale procedimento per modificarne il tipo di intervento quello della variante parziale.
In tal modo non si fa riferimento ad una possibilità generalizzata di modificare il tipo di intervento ma si procede, caso per caso, a fronte di una specifica valutazione. La proposta contenuta nel progetto preliminare della variante 31 viene dunque riformulata eliminando il comma 9 aggiunto e modificando come accennato il comma 7 come segue:
""Nel caso di controversa interpretazione su aree, sugli edifici o porzioni di edifici e sui manufatti individuati, nelle schede operative, o nel caso in cui i tipi di intervento fissati nelle schede operative non risultino – per motivi oggettivi – congrui, la C.I.E. trasmette l'istanza al Consiglio Comunale, con la necessaria istruttoria propria e degli Uffici, che può provvedere ad integrare o a modificare la classificazione per tipi di intervento con propria deliberazione motivata ai sensi dell'art. 17, 8° comma, L.R. 56/77 e s. m. ed i., lettera a). ***il tipo di intervento potrà essere modificato, previa adeguata istruttoria e approfondita valutazione di merito, mediante variante ai sensi del 7° comma, art. 17, della L.R. 56/77 e succ. mod. ed int., che interviene sul contenuto della scheda operativa.***
La non congruità dell'intervento originariamente previsto può essere originata, a titolo esemplificativo, dall'intervenuta modifica dello stato dei luoghi, da particolari esigenze tecnico-strutturali connesse al recupero, dalla ammissibilità o meno all'interno dell'intervento previsto della modifica di destinazione d'uso ove risulti indispensabile per il recupero.""

- con riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale 09.06.2008 n. 12-8931 recante "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", la presente variante parziale è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonchè ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc. .....)

- per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati, inoltre i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta Regionale n. 53-11975 del 04.08.2008, pubblicato il 06.08.2009;

- la presente variante parziale, non presentando i caratteri indicati nei commi 4 e 6 dell'art. 17, della L.R. 56/77 e s.m.i., è classificabile come "variante parziale" di cui all'art. 17, settimo comma, della citata legge regionale n. 56/77;

- l'argomento della variante è stato esaminato con parere "favorevole" dalla competente Commissione Urbanistica nella seduta del 09 ottobre 2012;

- la variante parziale n. 31 è composta dai seguenti atti:
  - relazione illustrativa
  - art. 31 bis delle norme di attuazione:
    - testo vigente

- testo comparativo (le parti stralciate sono evidenziate …… quelle aggiunte sono in **neretto sottolineato**)
- testo modificato

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- di assumere le proprie determinazioni accogliendo l'osservazione inoltrata dall'Amministrazione Provinciale, per le motivazioni riportate in premessa;

- di approvare il progetto di variante parziale n. 31 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, redatto dal Responsabile del Settore IV - Urbanistica ed Assetto del Territorio, arch. Giovanni RABBIA e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - relazione illustrativa
  - art. 31 bis delle norme di attuazione:
    - testo vigente
    - testo comparativo (le parti stralciate sono evidenziate …… quelle aggiunte sono in **neretto sottolineato**)
    - testo modificato

- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, la presente variante parziale è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc. .....);

- Di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009.

- di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica provvederà agli adempimenti previsti dal comma 7, ultimo capoverso dell'art. 17, della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:
favorevole
02.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:
favorevole
18.10.2012 IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19
Votanti: 19
Voti favorevoli: 19 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco)
Voti contrari: ===
Voti astenuti: ===

D E L I B E R A

- di assumere le proprie determinazioni accogliendo l'osservazione inoltrata dall'Amministrazione Provinciale, per le motivazioni riportate in premessa;

- di approvare il progetto di variante parziale n. 31 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, redatto dal Responsabile del Settore IV - Urbanistica ed Assetto del Territorio, arch. Giovanni RABBIA e formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - relazione illustrativa
  - art. 31 bis delle norme di attuazione:
    - testo vigente

- testo comparativo (le parti stralciate sono evidenziate …… quelle aggiunte sono in **neretto sottolineato**)
- testo modificato

- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, la presente variante parziale è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc. .....);

- Di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009.

- di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica provvederà agli adempimenti previsti dal comma 7, ultimo capoverso dell'art. 17, della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Successivamente, con voti favorevoli 19 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco), palesemente espressi, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 39 DEL 29 OTTOBRE 2012.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio Pittavino.

PITTAVINO Silvio: Dà per letta la proposta di deliberazione. Fa presente che la variante è stata approvata a marzo e che riguarda le cascine di valore ambientale, documentale e storico presenti sul territorio. Venticinque anni prima erano state redatte delle schede tecniche molto precise e per ogni cascina era previsto un intervento peculiare. Tuttavia, negli anni, alcune di esse si sono sensibilmente deteriorate. La proposta in oggetto si prefigge, pertanto, un recupero importante. Aggiunge che è stato acquisito il parere della Commissione sul paesaggio e che il progetto è stato inoltrato alla Provincia. Quest'ultima ha sollevato un'osservazione attinente la modifica dell'art. 17 del Prgc. Tale osservazione è stata ritenuta accoglibile ed esaminata nella seconda commissione consiliare. Aggiunge quindi che tutte le volte in cui sarà necessario intervenire su un edificio di maggior pregio, si dovrà seguire la procedura prevista per le varianti parziali, previo il parere della Commissione paesaggistica.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 40

OGGETTO: ***VARIANTE PARZIALE N. 32 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. - DETERMINAZIONI IN MERITO A DUE OSSERVAZIONI PERVENUTE. - APPROVAZIONE.***

L'anno ***duemiladodici addì ventinove del mese di ottobre*** *nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.*
Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio		X
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco	X	
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco		X
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:
TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.
Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N. 32 AL PRGC AI SENSI DELL'ART. 17, 7°COMMA, L.R. 56/77 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.
- DETERMINAZIONI IN MERITO A DUE OSSERVAZIONI PERVENUTE.
- APPROVAZIONE.

Su relazione dell'Assessore Silvio Pittavino;

- Il Comune di Savigliano è dotato di PRG formato ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22.09.1983:
  - "variante generale" approvata con D.G.R. n. 49-18139 del 07.09.1992,
  - "variante 95" approvata con D.G.R. n. 76-20317 del 25.06.1997,
  - "variante 96" approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998,
  - "variante 2001" e variante "in itinere" approvate con D.G.R. n. 34-14750 del 14.02.2005,
  - "variante strutturale 2008" formata ai sensi della L.R. 1/2007, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.09.2009,
  - numerose "varianti parziali" approvate con la procedura disposta dall'art. 17, 7° comma della Legge Regionale 56/77 come modificato dall'art. 1 della Legge Regionale 41/97; l'ultima variante parziale approvata è, secondo numerazione progressiva, la numero 30, con D.C.C. n. 33 del 24.09.2012; oltre a questa è già in itinere, in quanto adottata, la numero 31 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 30.03.2012;

- L'Amministrazione comunale ritiene opportuno affrontare e risolvere alcune problematiche, di rilevanza non strutturale e quindi rimesse all'esclusiva competenza comunale; si tratta di questioni circoscritte, finalizzate principalmente:

  - ad aggiornare alcune previsioni di aree per servizi pubblici al fine di conseguire una previsione di PRGC aderente alla situazione in atto e/o alle reali necessità;
  - a prevedere aggiustamenti del disegno e delle previsioni di dettaglio di PRGC per soddisfare nuove esigenze locali a carattere produttivo;
  - ad affrontare problematiche connesse alla sempre maggiore scarsità di risorse economiche disponibili per le proprie attività istituzionali, con iniziative per "far cassa" mediante alienazione o concessione in uso di immobili costituenti patrimonio disponibile del Comune, dopo averne assegnato una nuova previsione urbanistica;

- A tal fine ha attivato la predisposizione di una "variante parziale" contraddistinta con il numero 32, con modifiche diffusamente narrate negli elaborati allegati alla variante parziale, che vengono in sintesi riassunte:

  - Trasformazione di porzione di area destinata a servizi pubblici in "verde privato inedificabile" in Via San Ciriaco.

  Il Comune è proprietario di un'area destinata a parcheggio pubblico di mq. 961, a nord del concentrico cittadino, nel distretto urbanistico 5 di PRGC, in Via San Ciriaco, identificata con la sigla 5/P/d1/02/ES.
  La sua localizzazione è periferica, in un comparto urbanistico che non presenta caratteristiche di criticità dal punto di vista degli spazi a parcheggio; è accessibile da Via Togliatti, strada pubblica di ragguardevole larghezza, con posteggi in linea nei due sensi di marcia; è attorniata da attività produttive di piccole/medie dimensioni, tutte ampiamente dotate di posti auto privati e, non ultimo, nelle immediate vicinanze è imminente l'attivazione di un centro commerciale (sull'area siglata T1.2 di Via Torino) con relativa dotazione di parcheggi in apprezzabile quantità; tutte queste tipicità ne accentuano la connotazione di effettivo scarso interesse pubblico.

In tal senso, la volontà dell'Amministrazione comunale è quella di accogliere una richiesta inoltrata da un'importante ditta locale operante nel settore "officina meccanica" specializzata nel servizio di pronto intervento per il recupero e la riparazione di mezzi pesanti, attualmente insediata nell'attigua area ad ovest del piazzale, tendente ad ottenere l'uso di una parte dello stesso per sopperire ad un'impellente esigenza produttiva aziendale, senza alcun scopo edificatorio; la nuova area, infatti, dovrà esclusivamente servire per agevolare l'attività di manovra e stazionamento temporaneo dei veicoli incidentati (autocarri, furgoni, macchine agricole, macchine operatrici e movimento terra, ecc….), in attesa di essere riparati e riconsegnati.
Al fine di non compromettere i programmi e le dinamiche di sviluppo dell'attività, dal cui potenziamento derivano effetti positivi anche sotto il profilo occupazionale, la variante attribuisce ad una porzione di area corrispondente a mq. 339 la destinazione "*verde privato inedificabile*", senza potenzialità edificatoria.

- Trasformazione di porzione di area destinata a servizi pubblici/viabilità in "verde privato inedificabile" in Via Torino.

Il Comune è proprietario di un'area, in parte destinata a viabilità pubblica (controviale di Via Torino) ed in parte a parcheggio pubblico in linea (mq. 143), individuata nel distretto urbanistico 5 di PRGC, identificata con la sigla 5/P/d2/05/ES, distinta a Catasto al Foglio 19 particella 111/parte.
L'area localizzata a nord del concentrico del capoluogo, è inserita in un contesto urbanizzato, caratterizzato da insediamenti di medie dimensioni a carattere misto produttivo/commerciale individuati nel distretto urbanistico 5 di PRGC, in Via Torino, distinti con le sigle P1.4*, P1.5*, P1.6*, P1.7*, identificati in una localizzazione urbano periferica di tipo L2 ai sensi della specifica disciplina commerciale di cui alla L.R. 12.11.1999 n. 28 e succ. mod. ed int..
E' appena opportuno evidenziare che l'area oggetto della variante fronteggia il Cinema Multisala saviglianese ed una significativa area commerciale (contraddistinta con la sigla T1.2) ancora da edificare, sulla quale è prossima la realizzazione di un centro commerciale sequenziale, con superficie di vendita di mq. 5.963, in attuazione della decisione della Conferenza dei Servizi della Regione Piemonte.
L'Officina meccanica Daniele & Tesio s.n.c. specializzata in "soccorso stradale 24 ore", assistenza meccanica, recupero auto sinistrate, tuttora appaltatrice verso lo Stato per il servizio di deposito degli automezzi posti sotto sequestro dalle Forze dell'Ordine in caso di incidenti ed infrazioni al Codice della Strada ed al Codice Penale, ha manifestato all'Amministrazione comunale problematiche, connesse, in particolare, al parcheggio "selvaggio" degli utenti della struttura del Cinema, che soprattutto nelle fasce orarie serali/notturne della giornata costituisce sovente intralcio/impedimento all'uscita/ingresso dei mezzi di pronto intervento stradale, con evidenti conseguenze di disagio.
La volontà di giungere ad un rimedio ponderato ed efficace, abbinata all'imminente modifica viaria (nuova costruzione di rotatoria oggetto della variante parziale numero 30 tuttora in itinere), funzionale dell'insediamento commerciale anzidetto, di fatto impone all'Amministrazione un aggiornamento della cartografia di PRGC al fine di conseguire una previsione più aderente alla situazione che si andrà a determinare; con la presente variante la Civica Amministrazione trasforma una porzione di area corrispondente a mq. 522 in destinazione "*verde privato inedificabile*", nel rispetto degli allineamenti esistenti, comunque coerente dal punto di vista urbanistico, con rimando alla disciplina propria dell'art. 33, comma 4 delle norme di attuazione di PRGC, senza alcuna potenzialità edificatoria.

- Adeguamento della cartografia di PRGC per individuazione di parcheggi sotterranei.

La zona del "centro storico" saviglianese è riconoscibile nell'area centrale del capoluogo; è l'ambito commerciale di antica formazione, che si è sviluppato spontaneamente intorno al fulcro del centro urbano, caratterizzato da una elevata densità commerciale e di servizi e da una elevata densità residenziale. Corrisponde con l'intero reticolo viario compreso nella

delimitazione che contiene il Centro Storico, identificato dalla specifica cartografia di P.R.G.C., ai sensi dell'articolo 24, punto 2, della legge regionale 56/1977.
Trovandosi concentrate la maggior parte delle attività commerciali e dei servizi sia diurni che serali, il borgo storico è densamente abitato e, data la sua conformazione urbanistica a pianta medioevale con strade strette e pochi spazi per ricavare sia autorimesse private sia stalli in superficie pubblici è il quartiere dove si riscontrano le maggiori criticità veicolari di viabilità e stazionamento.
I parcheggi liberi sono utilizzati prevalentemente dai residenti o da chi presta attività lavorativa nel centro cittadino, obbligando i clienti "di passaggio" a contorti e complicati aggiramenti per parcheggiare l'auto con conseguente disagio e aumento dell'inquinamento acustico ed atmosferico.
L'Amministrazione Comunale, anche dopo aver interpellato le associazioni di categoria, ha avviato degli studi specifici per porre rimedio al problema; sono emerse alcune soluzioni praticabili in un arco temporale non troppo veloce, quali la necessità di creare zone pedonali, istituire stalli di rotazione, la possibilità di realizzare un parcheggio sotterraneo in Piazza del Popolo e in Piazza Schiaparelli e altre forme di mobilità dolce.
Le nuove riflessioni che sono scaturite a fronte di questa problematica hanno, al contrario, indicato come soluzione percorribile in tempi piuttosto rapidi, quella di costruire dei box interrati privati, tramite vendita o concessione in uso del sottosuolo pubblico, con riutilizzo del soprassuolo per le finalità proprie già in atto o comunque previste dal PRGC.
Con la creazione di un parcheggio sotterraneo, si raggiungono infatti gli obiettivi di migliorare il servizio ai residenti stimolati all'acquisto di nuovi posti auto, ottimizzare la viabilità superficiale, di conseguenza rendere liberi i parcheggi esistenti a favore dei fruitori del centro storico rendendolo, nel contempo, più vivibile per le categorie più deboli e migliorando la qualità della vita.
Le aree destinate alla sperimentazione del progetto, che sarà effettuato con capitali privati con scelta del promotore tramite procedure ad evidenza pubblica, dopo aver preso in considerazione diverse ipotesi, sono state individuate in Piazza Cavour e Piazza Misericordia, entrambe baricentriche e dotate di un estensione tale da permette la realizzazione di box interrati e di mantenere la viabilità, sia durante l'esecuzione dei lavori sia dopo, pressoché invariata.
La presente variante urbanistica, in concreto, rende compatibili i siti sopradetti mediante l'apposizione di specifico simbolo cartografico del "*parcheggio sotterraneo*" all'area di Piazza Misericordia, individuata R1.1, siglata 1/d1/06/ES ed estendendolo all'area di Piazza Cavour attualmente destinata dalle tabelle dei servizi con la sigla 1/b5/01/ES (ala mercato coperto di Piazza Cavour R1.1), mantenendo inalterata la destinazione soprasuolo.

- la variante parziale n. 32 è stata adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30.05.2012; successivamente è stata pubblicata dal 13 giugno al 12 luglio compreso, per complessivi trenta giorni consecutivi, secondo le modalità stabilite dalla legge; inoltre è stata inviata alla Provincia per il pronunciamento previsto dall'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni;

- nel periodo di pubblicazione della variante parziale 32, sono pervenute due osservazioni:

  - la prima, dal legale rappresentante della Soc. "Esperia s.a.s", in data 04.07.2012 prot. 14870;
  - la seconda, dall'Ufficio Pianificazione della Provincia di Cuneo, protocollata in data 24.07.2012 al n. 16367.

- la nota della Provincia di Cuneo, in merito alla realizzazione dei parcheggi sotterranei (cfr. punto 3.3 precedente), richiama l'obbligo di effettuare la verifica della compatibilità idraulica e idrogeologica delle previsioni degli strumenti urbanistici con le condizioni di dissesto presenti o potenziali rilevate dal PAI;

- il rilievo è accolto; il progetto della variante parziale n. 32 è integrato con puntuali elaborati tecnico-descrittivi di contenuto idrogeologica, a firma dell'ing. Sergio SORDO di Alba;

- in ordine alla osservazione presentata dall'avv. Giuseppe STRUMIA, nella qualità di socio legale rappresentante della soc. Esperia s.a.s., si argomenta quanto segue.

  L'osservante sottolinea tre distinte problematiche con le quali si oppone alla modifica effettuata con la variante parziale 32 in ordine ad una area a parcheggio in via San Ciriaco:

  - la carenza sotto il profilo del pubblico interesse;
  - l'incertezza della effettiva futura destinazione dell'area dal momento che essa dovrebbe essere assegnata mediante asta pubblica e non trattativa privata;
  - la contraddittorietà della destinazione assegnata (verde privato) rispetto a quella che si intende attribuire all'area.

  Relativamente alla prima questione si evidenzia che l'Amministrazione nella relazione illustrativa, aveva richiamato, seppure in termini sintetici, gli obiettivi generali della variante che sono certamente riconducibili ad un interesse generale.
  Nel caso particolare l'aggiornamento delle previsioni urbanistiche per l'area in questione rappresenta un sicuro interesse pubblico, seppure indiretto, in quanto rientra nei compiti del P.R.G. la definizione dell'organizzazione del territorio in relazione alle attività produttive insediate ed alle loro esigenze di funzionalità spaziale, soprattutto quando tali esigenze sono direttamente connesse alla loro efficienza produttiva e quindi alla tenuta del sistema socio-economico locale.
  La scelta effettuata inoltre non contrasta con la corretta pianificazione locale in quanto l'area svincolata rappresenta solo una porzione della più vasta area destinata a parcheggio pubblico che permane nella sua parte più ampia ed inoltre, come già sottolineato in sede di progetto preliminare, la zona è sufficientemente servita da parcheggi e non risulta particolarmente congestionata sotto tale profilo.
  Per quanto concerne l'incertezza della futura destinazione, la questione appare priva di fondamento in quanto, ai sensi del Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, l'area di cui si tratta, essendo di modesta dimensione, può essere alienata attraverso una procedura a trattativa privata e perciò assumerà proprio la destinazione di piazzale a servizio dell'attività.
  Infine relativamente al problema della destinazione assegnata (verde privato) si riconosce fondata l'osservazione formulata.
  In effetti l'attribuzione di tale classificazione è dipesa dalla mancanza nella articolazione del P.R.G. di una categoria più appropriata.
  Risulta quindi corretto, al fine di evitare qualsivoglia equivoco, intervenire in proposito riformulando la previsione ed introducendo una nuova categoria di area che rappresenta una sottoclasse della destinazione prevalente in cui ricade, assimilata ad una superficie fondiaria destinata ad area pertinenziale priva di capacità edificatoria.

  L'art. 33 delle norme di attuazione viene quindi modificato aggiungendo il seguente quinto comma:

  "5 Aree private pertinenziali speciali prive di capacità edificatoria.

  Le aree topograficamente individuate quali "*aree private pertinenziali speciali prive di capacità edificatoria*" rappresentano porzioni della superficie fondiaria delle varie categorie di aree del P.R.G. in cui ricadono, destinate ad area di pertinenza e perciò utilizzabili per tutti gli usi compatibili (corte, piazzale, deposito all'aperto, parcheggio, verde, etc. ...) ma inutilizzabili ai fini edificatori in quanto prive di capacità edificatoria propria.
  Tali aree debbono essere conservate inedificate fatto salvo quanto previsto nel comma 4 precedente che si richiama in quanto applicabile."

- la proposta del progetto preliminare della variante 32, è quindi, riformulata nel seguente modo:

- per quanto attiene l'argomento descritto al punto 3.1 della relazione, viene trasformata una porzione di area destinata a servizi pubblici in "*aree private pertinenziali speciali prive di capacità edificatoria*", in Via San Ciriaco, per complessivi mq. 339;
- per quanto attiene l'argomento descritto al punto 3.2, viene trasformata una porzione di area destinata a servizi pubblici/viabilità in "*aree private pertinenziali speciali prive di capacità edificatoria*", in Via Torino, per complessivi mq. 522.

➢ per il raggiungimento tale obiettivo ed al fine di non incrementare le superfici territoriali del vigente PRGC relativamente alle attività economiche produttive/terziarie, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77 e s.m. ed i., la variante parziale trasferisce mq. 861 di area fondiaria di proprietà comunale identificata con la sigla P1.3*, attualmente destinata dal PRGC ad impianti produttivi e terziario-commerciali, "accantonata" nel distretto urbanistico 8 in Via delle Concerie.
Di conseguenza:
- la superficie fondiaria della suddetta dell'area comunale P1.3* residuale, è di mq. 668, mentre rimangono inalterati i parametri urbanistici ed edilizi (cfr. pag. 30 delle tabelle di zona);
- la superficie cartograficamente stralciata dall'area produttiva P1.3* viene accorpata all'esistente verde pubblico siglato 8/c1/01/ES che ammonta complessivamente a mq. 23.310; coerentemente viene adeguata la relativa tabella dei servizi pubblici al servizio di insediamenti produttivi e terziari (verde in P1.1*)".

➢ Con riferimento alla deliberazione della Giunta Regionale 09.06.2008 n. 12-8931 recante "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi" del Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", allegato II "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", la presente variante parziale è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonchè ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc. .....)

➢ per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati, inoltre i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta Regionale n. 53-11975 del 04.08.2008, pubblicato il 06.08.2009;

➢ la presente variante parziale, non presentando i caratteri indicati nei commi 4 e 6 dell'art. 17, della L.R. 56/77 e s.m.i., è classificabile come "variante parziale" di cui all'art. 17, settimo comma, della citata legge regionale n. 56/77;

➢ l'argomento della variante è stato esaminato con parere "favorevole" dalla competente Commissione Urbanistica nella seduta del 09 ottobre 2012;

➢ la variante parziale n. 32 è composta dai seguenti atti:
- a firma dell'arch. Giovanni RABBIA, Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio:
  - relazione illustrativa
  - tavola 0: legenda tavole in scala 1:10000 e 1:5000;
  - tavola 0.1: legenda tavole in scala 1:2000;
  - tavola 1.1: territorio comunale; PRG progetto – scala 1:10000;

- tavola 5.1: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000;
- tavola 5.2: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000;
- stralcio tabelle di zona:
  - vigenti
  - modificate
- art. 33 delle norme di attuazione:
  - testo vigente
  - testo comparativo (le parti aggiunte sono in **neretto sottolineato**)
  - testo modificato

- a firma dell'ing. Sergio SORDO, professionista abilitato:
  - relazione idrogeologica
  - posizionamento delle sezioni trasversali aree allagate per tempi di ritorno pari a 50 anni
  - posizionamento delle sezioni trasversali aree allagate per tempi di ritorno pari a 200 anni
  - posizionamento delle sezioni trasversali aree allagate per tempi di ritorno pari a 50 e 200 anni

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- di assumere le proprie determinazioni accogliendo l'osservazione inoltrata dall'Amministrazione Provinciale, e accogliendo parzialmente l'osservazione inoltrata dall'avv. Giuseppe STRUMIA, nella qualità di socio legale rappresentante della soc. Esperia s.a.s., per le motivazioni riportate in premessa,

- di approvare il progetto di variante parziale n. 32 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

  → a firma dell'arch. Giovanni RABBIA, Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio:
  - relazione illustrativa
  - tavola 0: legenda tavole in scala 1:10000 e 1:5000;
  - tavola 0.1: legenda tavole in scala 1:2000;
  - tavola 1.1: territorio comunale; PRG progetto – scala 1:10000;
  - tavola 5.1: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000;
  - tavola 5.2: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000;
  - stralcio tabelle di zona:
    - vigenti
    - modificate
  - art. 33 delle norme di attuazione:
    - testo vigente
    - testo comparativo (le parti aggiunte sono in **neretto sottolineato**)
    - testo modificato

  → a firma dell'ing. Sergio SORDO, professionista abilitato:
  - relazione idrogeologica
  - posizionamento delle sezioni trasversali aree allagate per tempi di ritorno pari a 50 anni

- posizionamento delle sezioni trasversali aree allagate per tempi di ritorno pari a 200 anni
- posizionamento delle sezioni trasversali aree allagate per tempi di ritorno pari a 50 e 200 anni

- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, la presente variante parziale è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc. .....);

- di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009;

- di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica provvederà agli adempimenti previsti dal comma 7, ultimo capoverso dell'art. 17, della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:
favorevole
18.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19
Votanti: 19
Voti favorevoli: 13 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco)
Voti contrari: ===
Voti astenuti: 6 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, CARENA Catterina)

D E L I B E R A

- di assumere le proprie determinazioni accogliendo l'osservazione inoltrata dall'Amministrazione Provinciale, e accogliendo parzialmente l'osservazione inoltrata dall'avv. Giuseppe STRUMIA, nella qualità di socio legale rappresentante della soc. Esperia s.a.s., per le motivazioni riportate in premessa,

- di approvare il progetto di variante parziale n. 32 al P.R.G.C. vigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, 7° comma, della legge regionale 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, formato dai seguenti atti di seguito elencati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

→ a firma dell'arch. Giovanni RABBIA, Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio:

- relazione illustrativa
- tavola 0: legenda tavole in scala 1:10000 e 1:5000;
- tavola 0.1: legenda tavole in scala 1:2000;
- tavola 1.1: territorio comunale; PRG progetto – scala 1:10000;
- tavola 5.1: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000;
- tavola 5.2: progetto PRG con sovrapposizione classi di idoneità alla utilizzazione urbanistica – scala 1:5000;
- stralcio tabelle di zona:
  - vigenti
  - modificate
- art. 33 delle norme di attuazione:
  - testo vigente
  - testo comparativo (le parti aggiunte sono in **neretto sottolineato**)
  - testo modificato

→ a firma dell'ing. Sergio SORDO, professionista abilitato:

- relazione ideologico-idraulica
- posizionamento delle sezioni trasversali aree allagate per tempi di ritorno pari a 50 anni
- posizionamento delle sezioni trasversali aree allagate per tempi di ritorno pari a 200 anni
- posizionamento delle sezioni trasversali aree allagate per tempi di ritorno pari a 50 e 200 anni

- di dare atto che per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui al D.Lgs. 3.04.2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs 16.01.2008 n. 4, la presente variante parziale è esclusa dal processo di valutazione ambientale in quanto, non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA, non prevede la realizzazione di nuovi volumi, riguarda modifiche non comportanti variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente, non interessa aree vincolate ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., nonché ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi (aree protette, siti di importanza comunitaria, zone di protezione speciale, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree vulnerabili, ecc. .....);

- di dare atto, ancora, che per quanto è a conoscenza di questa Amministrazione Comunale la variante in oggetto è compatibile con i piani sovracomunali vigenti e con i progetti sovracomunali approvati e, inoltre, che i contenuti della presente variante parziale non contrastano con le prescrizioni degli artt. 13, 14, 16, 18, 26 e 33 del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione Giunta regionale n. 53-11975 del 4.08.2008, pubblicata il 6.08.2009;

- di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica provvederà agli adempimenti previsti dal comma 7, ultimo capoverso dell'art. 17, della L.R. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni;

Successivamente, con voti favorevoli 13 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco) e voti astenuti 6 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, CARENA Catterina), palesemente espressi,il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N.40 DEL 29 OTTOBRE 2012

PRESIDENTE: da la parola all'Assessore Silvio Pittavino.

PITTAVINO Silvio: fa presente che la proposta in oggetto prende in esame due osservazioni. La variante è stata approvata nel mese di maggio e ha ad oggetto tre diversi argomenti: il primo consisteva nella trasformazione di due aree destinate a servizi pubblici in "verde privato inedificabile" in Via San Ciriaco, ed in Via Torino, di fronte al piazzale del multisala ed infine l'individuazione di parcheggi interrati in via Cavour e in Piazza della Misericordia. Durante il periodo di pubblicazione, sono pervenute due osservazioni. La Provincia di Cuneo ha richiamato il Comune ad una verifica della compatibilità idrogeologia. L'Ente ha quindi incaricato l'ing. Sordo di Alba di effettuare una perizia geologica ed idraulica. Un'altra osservazione è stata sollevata dalla Società Esperia, nella persona del legale rappresentante avv. Strumia, con la quale si lamentavano la scarsa carenza di interesse pubblico, l'incertezza della modalità di assegnazione che dovrebbe essere assegnata mediante asta pubblica e non trattativa privata e infine la contradditorietà della destinazione assegnata (verde privato) rispetto a quella che si intende attribuire all'area ovvero cortile o parcheggio destinato alle aziende. L'osservazione della Provincia è stata accolta; in risposta alla seconda questione invece, l'ente ha predisposto una relazione nella quale è stata chiarita la sussistenza dell'interesse pubblico. In merito alla modalità di aggiudicazione, si precisa poi che il Regolamento contempla la possibilità di ricorrere alla trattativa privata nel caso di piccole aree. Infine, in relazione al problema della destinazione assegnata (verde privato) si riconosce fondata l'osservazione formulata. L'art. 33 delle norme di attuazione viene quindi modificato nella modalità descritta nella proposta di deliberazione in merito alle aree pertinenziali e speciali prive di capacità edificatoria. La proposta in oggetto, è stata quindi esaminata con parere favorevole dalla seconda commissione consiliare.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 41

OGGETTO: ***STUDIO UNITARIO AREA RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO, SIGLATA R6.4 - D.U. 6 DI P.R.G.C., VIA SALUZZO. MODIFICA TEMPORALE REALIZZAZIONE INTERVENTO LOTTO "1/E"***

L'anno ***duemiladodici addì ventinove del mese di ottobre*** *nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.*
Sono presenti i Signori:

N.	***Cognome e nome***	***Presente***	***Assente***
1.	*SOAVE Sergio*		*X*
2.	*MOTTA Antonio*	*X*	
3.	*ALBERTINI Laura*	*X*	
4.	*BOGLIONE Francesco*	*X*	
5.	*BONETTO Claudio*	*X*	
6.	*BONINO Carmine*	*X*	
7.	*BRIZIO Federica*	*X*	
8.	*OCCELLI Maurizio*	*X*	
9.	*CARENA Catterina*	*X*	
10.	*CIFANI Elisabetta*	*X*	
11.	*D'ALESSANDRO Fulvio*	*X*	
12.	*DANIELE Giacomo*	*X*	
13.	*FERRARO Ottaviano*	*X*	
14.	*GHIONE Guido*	*X*	
15.	*GOSIO Massimiliano*	*X*	
16.	*GRINDATTO Luca*	*X*	
17.	*PORTOLESE Pasquale*	*X*	
18.	*RACCA Marco*		*X*
19.	*RUBIOLO Piergiorgio*	*X*	
20.	*TESIO Sergio*	*X*	
21.	*TOMATIS Mario*	*X*	

Sono presenti gli Assessori:
TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.
Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: STUDIO UNITARIO AREA RESIDENZIALE DI NUOVO IMPIANTO, SIGLATA R6.4, D.U. 6 DI P.R.G.C., VIA SALUZZO. MODIFICA TEMPORALE REALIZZAZIONE INTERVENTO LOTTO "1/E". ACCOGLIMENTO ISTANZA E DETERMINAZIONI CONSEGUENTI.

Su relazione dell'Assessore Silvio Pittavino;

Premesso che:

- L'Amministrazione Comunale con deliberazione n. 60 in data 08.05.2008 del Consiglio Comunale, ha adottato lo studio unitario dell'area residenziale di nuovo impianto siglata R6.4 – D.U. 6 di P.R.G.C., Via Saluzzo – proponenti: Soc. Edilcem S.r.l., Cerato Elide, Rittatore Miriam e Lucia, Ghione Daniela ed altri, approvando tra i documenti allegati la tav. 05 "Lotti fondiari – parametri edilizi e fasi temporali di attuazione";

- Successivamente è stata siglata la convenzione urbanistica in data 02/03/2009 Notaio Borro, rep. 38702;

- Al fine di attuare e coordinare gli interventi previsti in accordo con la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, è stato indicato nella tavola 05 "Lotti fondiari – parametri edilizi e fasi temporali di attivazione" la sequenza con cui costruire gli interventi in tre fasi;

- Ognuna delle tre fasi temporali dovrà essere approvata da un apposito progetto di insieme con provvedimento della Giunta Comunale; con deliberazione n. 26 del 25/02/2010 è stato approvato il progetto d'insieme relativo alla fase di attuazione 1;

- In data 14/05/2012 prot. 10448 i Sigg. Matteo Bosio e Maria Caterina Bosio, in qualità di proprietari del lotto denominato "1/E" individuato nella tavola n.05 "lotti fondiari-parametri - edilizi dei lotti fondiari della fase temporale di attuazione 1" con destinazione residenziale pubblica corrispondente ai seguenti parametri:
  - Superficie: 2934.06 mq.
  - Volume edificabile: 11978.00 mc.
  - Superficie coperta massima: 1320.32 mq.
  - Altezza massima: 10.50 mt;

  hanno richiesto che il lotto, attualmente in fase 3, venga attribuito alla fase 1, in base a quanto previsto dalla convenzione dello stesso piano di lottizzazione. Tale richiesta è stata suffragata dalla volontà di dare corso ad un intervento di "social housing" per rispondere alle esigenze dei soggetti più deboli;

- Con successiva lettera del 24/05/2012 prot. 11849 gli stessi richiedenti hanno dichiarato di impegnarsi a sostenere il costo delle opere di urbanizzazione primaria necessarie al cambiamento della fase operativa;

- che la convenzione siglata in data 02/03/2009 riporta all'art. 7 che: "*Esclusivamente il Consiglio Comunale, con proprio provvedimento motivato, può consentire una diversa ripartizione delle fasi, ovvero l'inclusione e/o l'esclusione di un lotto da una fase temporale all'altra, fermo restando le necessità di adeguamento del relativo "progetto d'insieme*";

- la realizzazione di un intervento di "social housing", in questo momento di difficile congiuntura economica, può andare incontro alla domanda di abitazioni da parte di fasce più deboli della società, immettendo sul mercato un certo numero di alloggi a prezzi di vendita o di locazione accessibili;

- L'istanza di cui all'oggetto è stata esaminata ed accolta dalla 2^ Commissione Consiliare Permanente " Urbanistica, Lavori Pubblici, Viabilità", con seduta del 06.06.2012, con la richiesta che venga integrato il progetto delle opere di urbanizzazione previste dal progetto di insieme della fase 1, approvato con D.G.C. n. 26 del 25.02.2010;

- Detto trasferimento e l'attuazione delle opere di urbanizzazione ad essa funzionali presuppongono una formale condivisione da parte di tutti i proponenti dello Studio Unitario approvato e del successivo Progetto d'Insieme della prima fase temporale d'attuazione avendo, l'una, incidenza sul parametro urbanistico che consente l'attuazione delle fasi successive alla prima e, l'altra, incidenza sui contenuti dell'allegato "V" della Convenzione sottoscritta;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare

1. Di accogliere l'istanza inoltrata dai Sigg. Matteo Bosio e Maria Caterina Bosio, in qualità di proprietari del lotto denominato "E1" del P.E.C. R6.4 – D.U. 6 di P.R.G.C., finalizzata ad attribuire a tale lotto la possibilità di aderire alla "fase 1" di realizzazione degli interventi previsti (come indicato nell'allegato "A"); tale decisione è motivata dal tipo di intervento: "social housing", che si andrà a realizzare, visto che questo tipo di intervento va nella direzione di rispondere ad una domanda di abitazioni a prezzi di vendita o di locazione accessibili, da parte di una fascia sociale più debole, colpita duramente dalla crisi economica;

2. Di dare mandato al Responsabile dell'Ufficio Urbanistica ed Assetto del Territorio di richiedere la Variante allo Studio Unitario approvato ed alla relativa Convenzione del 02/03/2009 rep. 38702 raccolta n. 16972 Rogito Dott.ssa BORRO Notaio in Cavallermaggiore, in quanto:

   a) la trasposizione del lotto fondiario "E1" dalla Fase Temporale d'Attuazione "3" alla Fase "1" dello Studio Unitario approvato incide sul parametro urbanistico, previsto in Convenzione, relativo alle volumetrie edificabili assegnate ad ogni fase d'attuazione dello Studio Unitario e quindi anche sui rapporti percentuali volumetrici che consentono l'attuazione delle fasi successive;

   b) detto spostamento implica inoltre, l'esecuzione di opere di urbanizzazione non previste nella prima fase temporale d'attuazione dello Studio Unitario approvato, con conseguente variazione degli importi indicati nella Convenzione e sul relativo Allegato "V": importi assegnati ad ognuna delle fasi per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione;

3. Di dare atto altresì, che dovrà essere adeguato il Progetto d'insieme – "fase 1" tramite variante sottoscritta da tutti i proprietari appartenenti a detta fase;

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

ESCONO GHIONE Guido e CARENA Catterina (19 –2) =17

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:
favorevole
02.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 17
Votanti: 17
Voti favorevoli: 13 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco)
Voti contrari: ===
Voti astenuti: 4 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio BRIZIO Federica)

D E L I B E R A

1. Di accogliere l'istanza inoltrata dai Sigg. Matteo Bosio e Maria Caterina Bosio, in qualità di proprietari del lotto denominato "E1" del P.E.C. R6.4 – D.U. 6 di P.R.G.C., finalizzata ad attribuire a tale lotto la possibilità di aderire alla "fase 1" di realizzazione degli interventi previsti (come indicato nell'allegato "A"); tale decisione è motivata dal tipo di intervento: "social housing", che si andrà a realizzare, visto che questo tipo di intervento va nella direzione di rispondere ad una domanda di abitazioni a prezzi di vendita o di locazione accessibili, da parte di una fascia sociale più debole, colpita duramente dalla crisi economica;

2. Di dare mandato al Responsabile dell'Ufficio Urbanistica ed Assetto del Territorio di richiedere la Variante allo Studio Unitario approvato ed alla relativa Convenzione del 02/03/2009 rep. 38702 raccolta n. 16972 Rogito Dott.ssa BORRO Notaio in Cavallermaggiore, in quanto:

   c) la trasposizione del lotto fondiario "E1" dalla Fase Temporale d'Attuazione "3" alla Fase "1" dello Studio Unitario approvato incide sul parametro urbanistico, previsto in Convenzione, relativo alle volumetrie edificabili assegnate ad ogni fase d'attuazione dello Studio Unitario e quindi anche sui rapporti percentuali volumetrici che consentono l'attuazione delle fasi successive;

   d) detto spostamento implica inoltre, l'esecuzione di opere di urbanizzazione non previste nella prima fase temporale d'attuazione dello Studio Unitario approvato, con conseguente variazione degli importi indicati nella Convenzione e sul relativo Allegato "V": importi assegnati ad ognuna delle fasi per l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione;

3. Di dare atto altresì, che dovrà essere adeguato il Progetto d'insieme – "fase 1" tramite variante sottoscritta da tutti i proprietari appartenenti a detta fase;

ENTRANO GHIONE Guido e CARENA Catterina (17 + 2) =19

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 41 EL 29 OTTOBRE 2012

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio Pittavino.

ESCONO GHIONE Guido e CARENA Catterina (19 –2) =17

PITTAVINO Silvio: fa presente che si discute del P.e.c, approvato nel 2008. L'iter ha contemplato in primis l'approvazione dello studio unitario, successivamente la stipula della Convenzione e infine la realizzazione in tre fasi temporali. Aggiunge che la Convenzione prevedeva che si potesse procedere alle fasi successive alla prima al raggiungimento del 60% del risultato nel corso della prima fase. I sigg.ri Matteo Bosio e Maria Caterina Bosio hanno richiesto che il loro lotto attualmente in fase 3 venga attribuito alla fase 1 e intendono realizzare degli edifici residenziali di "social housing" per le persone meno abbienti. Aggiunge che ciò comporta una nuova condivisione da parte di tutti i firmatari del progetto d'insieme.

ENTRANO GHIONE Guido e CARENA Catterina (17 + 2) =19

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 42

OGGETTO: ***APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - REVOCA DEL PRECEDENTE REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 1 DEL 29.3.2012 E DELLE PRECEDENTI ALIQUOTE IMU DI CUI ALL'ART. 2***

L'anno ***duemiladodici addì ventinove del mese di ottobre*** *nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.*
Sono presenti i Signori:

N.	***Cognome e nome***	***Presente***	***Assente***
1.	*SOAVE Sergio*		*X*
2.	*MOTTA Antonio*	*X*	
3.	*ALBERTINI Laura*	*X*	
4.	*BOGLIONE Francesco*	*X*	
5.	*BONETTO Claudio*	*X*	
6.	*BONINO Carmine*	*X*	
7.	*BRIZIO Federica*	*X*	
8.	*OCCELLI Maurizio*	*X*	
9.	*CARENA Catterina*	*X*	
10.	*CIFANI Elisabetta*	*X*	
11.	*D'ALESSANDRO Fulvio*	*X*	
12.	*DANIELE Giacomo*	*X*	
13.	*FERRARO Ottaviano*	*X*	
14.	*GHIONE Guido*	*X*	
15.	*GOSIO Massimiliano*	*X*	
16.	*GRINDATTO Luca*	*X*	
17.	*PORTOLESE Pasquale*	*X*	
18.	*RACCA Marco*		*X*
19.	*RUBIOLO Piergiorgio*	*X*	
20.	*TESIO Sergio*	*X*	
21.	*TOMATIS Mario*	*X*	

Sono presenti gli Assessori:
TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.
Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – REVOCA DEL PRECEDENTE REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 1 DEL 29.3.2012 E DELLE PRECEDENTI ALIQUOTE IMU DI CUI ALL'ART. 2.

Su relazione dell'Assessore Gianpiero PIOLA.
Premesso che:

- con Deliberazione Consiglio Comunale n. 1 del 29.3.2012 è stato approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) istituita in via sperimentale dal 2012 con Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito il L. 22 dicembre 2011 n. 214;

- all'art. 2 del predetto Regolamento venivano inoltre stabilite le aliquote e la detrazione per l'abitazione principale;

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze ha successivamente definito le linee guida per la predisposizione delle delibere e dei regolamenti concernenti le entrate tributarie locali, e dei relativi strumenti prototipali;

- le predette linee guida, unitamente alla Circolare n. 3/DF del 18 maggio 2012 predisposta dal MEF - Dipartimento delle Finanze, hanno fornito chiarimenti in merito alla potestà regolamentare in materia di IMU nonchè indirizzi concreti per la stesura di un regolamento, in grado di assicurare una gestione dell'imposta conforme al dettato normativo, nonché ai criteri di efficienza, economicità, funzionalità e trasparenza posti alla base dell'azione amministrativa;

- a seguito dell'evoluzione della normativa in materia di IMU si rende necessario provvedere ad una nuova stesura del Regolamento in oggetto;

- gli uffici competenti, in collaborazione con la Giunta Comunale, hanno predisposto, nel pieno rispetto delle regole e dei criteri fissati dalla legge, il testo del nuovo regolamento di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che sostituisce il testo del Regolamento oggetto della Deliberazione C.C. n. 1 del 29.3.2012;

- la presente modifica è stata sottoposta all'esame della 1^ Commissione Consiliare in data 8.10.2012;

- Il D.L. 10.10.2012 n. 174, in vigore dall'11.10.2012, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, ha modificato l'art. 13 comma 12 bis D.L. 201/2011 stabilendo che i comuni possono approvare o modificare il regolamento o la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo entro il 31.10.2012;

Tutto ciò premesso e considerato si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

- la revoca del Regolamento per l'applicazione dell'IMU approvato con deliberazione C.C. n. 1 del 29.3.2012, e delle relative aliquote e detrazioni approvate nell'art. 2;

- l'approvazione, ai sensi degli artt. 52 e 59 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 e s.m.i., del nuovo Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria Propria (IMU), di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che le disposizioni del Regolamento si applicano *ex lege* a decorrere dal 1° gennaio 2012;

- di dare atto che il Regolamento IMU così modificato verrà trasmesso, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:
favorevole
11.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:
favorevole
11.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:
Presenti in aula: 19
Votanti: 19
Voti favorevoli: 13 (TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco)
Voti contrari: ===
Voti astenuti: 6 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, CARENA Catterina)

D E L I B E R A

- la revoca del Regolamento per l'applicazione dell'IMU approvato con deliberazione C.C. n. 1 del 29.3.2012, e delle relative aliquote e detrazioni approvate nell'art. 2;

- l'approvazione, ai sensi degli artt. 52 e 59 del D.Lgs. 15.12.1997 n. 446 e s.m.i., del nuovo Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria Propria (IMU), di cui all'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che le disposizioni del Regolamento si applicano *ex lege* a decorrere dal 1° gennaio 2012;

- di dare atto che il Regolamento IMU così modificato verrà trasmesso, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 42 DEL 29 OTTOBRE 2012.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Gianpiero Piola.

PIOLA Gianpiero: fa presente che, nel mese di marzo, sono state recepite le novità legislative in merito all'imposta municipale unica, ed è stato approvato il Regolamento relativo, comprensivo di riduzioni e agevolazioni. Aggiunge che a pag. 7 del suddetto regolamento, sono state inserite ulteriori fattispecie e detrazioni legate al tema delle ex atc, avendo lo Stato rinunciato a quanto percepito. Nell'ambito delle agevolazioni e delle esenzioni risultano confermate quelle già previste nel mese di marzo, evidenziando quanto lo Stato ha stabilito in termini di esenzioni. All'art. 15 in particolare, viene data rilevanza della quota riservata allo Stato. A ciò si aggiungono gli articoli relativi alle attività di accertamento, riscossione, nonché alle sanzioni, interessi, rimborsi e contenzioso. Le aliquote sono invece contenute nella proposta successiva, in modo da poterle eventualmente modificare più agevolmente. Il Regolamento portato in approvazione sostituisce integralmente il precedente.

OCCELLI Maurizio: chiede spiegazioni in merito al'art. 12 punto g) del Regolamento Imu , ovvero se esiste un elenco di quali sono gli immobili non commerciali per attività sociali, ricreative.

PIOLA Gianpiero: risponde che nessun elenco sarebbe sufficientemente esaustivo. Si tratta infatti di immobili in cui non viene esercitata un' attività commerciale e che avendo questi fini possono chiedere esenzioni.

RUBIOLO Piergiorgio: chiede se per gli immobili in questione viene automaticamente applicata la riduzione salvo un successivo controllo da parte del Comune o se è invece necessario che i proprietari ne facciano esplicita richiesta.

PIOLA Gianpiero: si tratta di un'autodichiarazione, quindi se il contribuente ritiene di essere esente non paga la quota di sua spettanza. Ha verificato in accordo con gli uffici la fattibilità di inviare una lettera ai contribuenti, detentori di reddito catastale in Savigliano e fare un calcolo di ciò che ha pagato a giugno e che pagherà a dicembre. Sarebbe un passo in avanti in termini di rassicurazioni di ciò che ha pagato ed è un deterrente per chi non paga. Ci sono tuttavia delle controindicazioni perché in alcune casistiche non è così agevole da realizare, ma si tratta di valutare caso per caso, in ogni caso l'imu è sempre un'autodichiarazione che in questo caso sarebbe supportato da una lettera del Comune. Sarebbe un adempimento non dovuto. Si complimenta con gli Uffici Tributi che per l'ottimo lavoro svolto.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 43

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI I.M.U. - ANNO 2012.

*L'anno **duemiladodici addì ventinove del mese di ottobre** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.*
Sono presenti i Signori:

N.	*Cognome e nome*	*Presente*	*Assente*
1.	*SOAVE Sergio*		*X*
2.	*MOTTA Antonio*	*X*	
3.	*ALBERTINI Laura*	*X*	
4.	*BOGLIONE Francesco*	*X*	
5.	*BONETTO Claudio*	*X*	
6.	*BONINO Carmine*	*X*	
7.	*BRIZIO Federica*	*X*	
8.	*OCCELLI Maurizio*	*X*	
9.	*CARENA Catterina*	*X*	
10.	*CIFANI Elisabetta*	*X*	
11.	*D'ALESSANDRO Fulvio*	*X*	
12.	*DANIELE Giacomo*	*X*	
13.	*FERRARO Ottaviano*	*X*	
14.	*GHIONE Guido*	*X*	
15.	*GOSIO Massimiliano*	*X*	
16.	*GRINDATTO Luca*	*X*	
17.	*PORTOLESE Pasquale*	*X*	
18.	*RACCA Marco*		*X*
19.	*RUBIOLO Piergiorgio*	*X*	
20.	*TESIO Sergio*	*X*	
21.	*TOMATIS Mario*	*X*	

Sono presenti gli Assessori:
TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.
Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI I.M.U. - ANNO 2012.

Su relazione dell'Assessore Gianpiero PIOLA.

Premesso che:

- Con il D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, è stata anticipata in via sperimentale l'istituzione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) con decorrenza 1.1.2012;

- L'art. 13 comma 6 del predetto decreto, come successivamente modificato, prevede che l'aliquota di base dell'imposta è pari allo 0,76 per cento, e che i comuni possono modificare, ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. 446/1997, in aumento o in diminuzione l'aliquota di base fino a 0,3 punti percentuali;

- La Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3/DF del 18.5.2012 ha chiarito che il Comune con deliberazione del Consiglio Comunale, può differenziare le aliquote sia nell'ambito della stessa fattispecie impositiva, sia all'interno del gruppo catastale, con riferimento alle singole categorie, nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione;

- E' riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili l'aliquota di base pari allo 0,76 per cento, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze ed alle fattispecie a queste assimilate nei regolamenti, dei fabbricati rurali ad uso strumentale, degli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibiti ad abitazione principale dei soci assegnatari e degli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP ed altri istituti comunque denominati, ed alla casa coniugale assegnata all'ex coniuge;

- L'art. 13 comma 7 D.L. 201/2011 prevede che l'aliquota è ridotta allo 0,40 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze;

- L'art. 13 comma 8 D.L. 201/2011 prevede che l'aliquota è ridotta allo 0,20 per cento per i fabbricati rurali strumentali;

- L'art. 13 comma 10 D.L. 201/2011 prevede che dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detraggono fino alla concorrenza del suo ammontare euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione, e che per gli anni 2012 e 2013 la predetta detrazione è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale sino ad un massimo di euro 400,00;

- Si ritiene opportuno prevedere un'ulteriore maggiorazione di euro 50,00 (non cumulabile con la maggiorazione descritta nel punto precedente) per ogni figlio portatore di handicap senza limiti di età purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, quale fattispecie meritevole di specifica tutela;

- Si ritiene opportuno prevedere l'aliquota ridotta allo 0,40 per cento e l'applicazione delle detrazioni previste per l'abitazione principale anche nei casi previsti dall'art. 11 Regolamento IMU;

- Si ritiene opportuno specificare che viene prevista un'aliquota agevolata per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze, e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze; in particolare a tali immobili verrà applicata un'aliquota pari alla differenza tra l'aliquota prevista per gli immobili locati diminuita della quota di spettanza dello Stato.

- L'art. 13 comma 17 D.L. 201/2011 prevede la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio e del fondo perequativo sulla base della differenza del gettito stimato ad aliquota di base;

- Si è reso necessario determinare le aliquote come segue, anche in ragione delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica previste dal D.L. 6.7.2012 n. 95, convertito in L. 7.8.2012 n. 135 e s.m.i.;

- Il D.L. 10.10.2012 n. 174 in vigore dall'11.10.2012, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, ha modificato l'art. 13 comma 12 bis D.L. 201/2011 stabilendo che i comuni possono approvare o modificare il regolamento o la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo entro il 31.10.2012;

Visto il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.;

Vista la Circolare 18.5.2012 n. 3/DF del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Visto il D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012 e s.m.i.;

Visto il D.L. 10.10.2012 n. 174;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1) l'approvazione, ai fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria con decorrenza 1.1.2012, delle seguenti aliquote e detrazioni:

    - L'aliquota di base dell'imposta è aumentata allo 0,91 per cento.
    - L'aliquota è ridotta allo 0,40 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, e fattispecie assimilate.
    - L'aliquota è ridotta allo 0,20 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 1994 n. 133.
    - L'aliquota è aumentata all'1,06 per cento per le aree fabbricabili e per le unità immobiliari censite nella categoria catastale D/5.
    - L'aliquota è aumentata allo 0,96 per cento per le unità immobiliari censite nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali D/1 e D/8.
    - L'aliquota ridotta allo 0,40 per cento e l'applicazione delle detrazioni previste per l'abitazione principale anche nei casi previsti dall'art. 11 Regolamento IMU;
    - L'aliquota è ridotta allo 0,50 per cento per le unità immobiliari locate "a canoni concordati", alle condizioni previste dagli accordi territoriali di cui all'art. 2 comma 3 della L. 9 dicembre 1998 n. 431.
    - L'aliquota pari alla differenza tra l'aliquota prevista per gli immobili locati diminuita della quota di spettanza dello Stato per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze, e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze;

- Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detraggono fino alla concorrenza del suo ammontare euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione, e per gli anni 2012 e 2013 la predetta detrazione è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale sino ad un massimo di euro 400,00.
- E' prevista un'ulteriore maggiorazione di euro 50,00 (non cumulabile con la maggiorazione descritta nel punto precedente) per ogni figlio portatore di handicap senza limiti di età purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare destinata ad abitazione principale, quale fattispecie meritevole di specifica tutela.

2) di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

ENTRANO SINDACO E RACCA Marco (19 + 2) = 21

ENTRA RAVERA Chiara

Il Consigliere Gosio propone di emendare il settimo capoverso della proposta relativo alle unità immobiliari locate a canoni concordati e di sostituire "0,50" con "0,57". In seguito alla discussione ritira tale emendamento e si associa alla proposta formulata dal gruppo "PDL"

Il Gruppo Consiliare "PDL" propone di emendare la proposta di deliberazione in oggetto nel seguente modo:

- inserire al quarto capoverso del dispositivo della proposta relativo all'aliquota dell'1,06%, anche le unità immobiliari destinate a supermercati e grande distribuzione (D8)
- sostituire, al settimo capoverso del dispositivo relativo alle unità immobiliari a canoni concordati la dicitura "0,60" al posto di "0,50".
- Istituire una categoria soggetta ad una riduzione dello 0,02 % dell'aliquota base composta dalle categorie catastali C1, C3 ,Terreni CDD.

.

Il Presidente mette in votazione l'emendamento proposto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 21
Votanti: 21
Voti favorevoli: 5 (RUBIOLO Piergiorgio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica OCCELLI Maurizio, GOSIO Massimiliano)
Voti contrari: 13 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco)

Voti astenuti: 3 (GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

DELIBERA

- di non approvare l'emendamento presentato dal Gruppo PDL.

Il Presidente mette in votazione la proposta di deliberazione.

==========

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:
favorevole
22.10.2012 IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 21
Votanti: 21
Voti favorevoli: 13 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco)
Voti contrari: 8 (GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

Voti astenuti: ===

D E L I B E R A

1) l'approvazione, ai fini dell'applicazione dell'imposta municipale propria con decorrenza 1.1.2012, delle seguenti aliquote e detrazioni:

- L'aliquota di base dell'imposta è aumentata allo 0,91 per cento.
- L'aliquota è ridotta allo 0,40 per cento per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, e fattispecie assimilate.
- L'aliquota è ridotta allo 0,20 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, comma 3 bis, del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 1994 n. 133.
- L'aliquota è aumentata all'1,06 per cento per le aree fabbricabili e per le unità immobiliari censite nella categoria catastale D/5.
- L'aliquota è aumentata allo 0,96 per cento per le unità immobiliari censite nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali D/1 e D/8.
- L'aliquota ridotta allo 0,40 per cento e l'applicazione delle detrazioni previste per l'abitazione principale anche nei casi previsti dall'art. 11 Regolamento IMU;
- L'aliquota è ridotta allo 0,50 per cento per le unità immobiliari locate "a canoni concordati", alle condizioni previste dagli accordi territoriali di cui all'art. 2 comma 3 della L. 9 dicembre 1998 n. 431.

- L’aliquota pari alla differenza tra l’aliquota prevista per gli immobili locati diminuita della quota di spettanza dello Stato per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. a residenti in Savigliano e relative pertinenze, e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate ad abitazione principale dei soci, e relative pertinenze;
- Dall’imposta dovuta per l’unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze si detraggono fino alla concorrenza del suo ammontare euro 200,00 rapportati al periodo dell’anno durante il quale si protrae tale destinazione, e per gli anni 2012 e 2013 la predetta detrazione è maggiorata di 50 euro per ciascun figlio di età non superiore a ventisei anni dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell’unità immobiliare destinata ad abitazione principale sino ad un massimo di euro 400,00.
- E’ prevista un’ulteriore maggiorazione di euro 50,00 (non cumulabile con la maggiorazione descritta nel punto precedente) per ogni figlio portatore di handicap senza limiti di età purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell’unità immobiliare destinata ad abitazione principale, quale fattispecie meritevole di specifica tutela.

2) di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, al Ministero dell’Economia e delle Finanze.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 43 DEL 29 OTTOBRE 2013

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Piola.

PIOLA Gianpiero: fa presente che nella proposta si determinano le aliquote e le relative detrazioni. Esse sono state esaminate nell'ambito di due sedute della prima Commissione Consiliare. L'ultimo aumento delle aliquote risale al mese di marzo; si era infatti provveduto a recuperare circa € 650.000 di nuove risorse con l'introduzione di un' addizionale all'imu consistente in un aumento tra i 5 e gli 8 centesimi a seconda della categoria catastale. Erano stati già previsti aumenti sulla seconda casa nonché un incremento su tutte le categorie produttive. Ciò avrebbe consentito un incasso dell'Imu pari ad € 750.000, che congiuntamente alla manovra sull'Irpef portava ad un aumento di entrate pari ad € 900.000 circa.

ENTRANO SINDACO E RACCA Marco (19 + 2) = 21

Tale somma compensava i tagli e gli aumenti di spesa, quali ad esempio il contributo di € 57.000 al Consorzio Monviso Solidale. Nell'ambito della manovra di marzo erano anche già state tenute in considerazione le agevolazioni pari all'incirca ad € 70.000, anche in materia di contratti concordati. In merito è stato raggiunto un accordo con le parti sociali, le quali richiesero di fissare l'importo allo 0,50. Si annovera una riduzione dei trasferimenti, che nel mese di luglio è stato quantificato per il Comune di Savigliano in un importo superiore ad € 600.000. Si tratta di una previsione contenuta nel Decreto Salva Italia,in proporzione all'incasso dell'imu, le cui proiezioni a livello di ciascun comune si potevano conoscere solo nel mese di giugno al pagamento della prima rata. Il peso dell'incasso dell'Imu sulla città ha fatto lievitare il taglio preventivato ad € 640.000 quasi il doppio di quello che ci si aspettava. Aggiunge che è stata ridotta anche la cifra a disposizione del Comune in riferimento all'incasso dell'Imu del 2009, che avrebbe dovuta essere riconosciuta anche nel 2012 per un importo pari ad € 200.000.

ESCONO D'ALESSANDRO Fulvio E BRIZIO Federica (21- 2) = 19

A ciò deve essere sommato l'effetto dovuto alla spending review, di un ulteriore taglio di € 200.000. Tale somma benché non debba essere versata allo Stato, poteva però essere utilizzata esclusivamente come riduzione del titolo III, ovvero per i debiti. I tagli di marzo pari ad € 900.00, sommati ad € 800.00 di riduzioni relativi all'anno in corso, comportano un taglio complessivo di un milione e 700.00. Tutto ciò ha comportato un aumento delle aliquote in quanto non era possibile ricorrere a strumenti alternativi come ad esempio attingere ad incassi straordinari delle società partecipate o utilizzare l'avanzo di amministrazione in quanto l'Ente rimane vincolato al Patto di Stabilità, che ad oggi ammonta ad un milione di euro e per far fronte al quale non sarà neppure sufficiente incassare gli oneri di urbanizzazione ma si renderà necessario procedere a talune alienazioni. Ritiene sia stato maggiormente corretto utilizzare le risorse correnti per le spese correnti in modo da ottenere un bilancio strutturalmente sostenibile. Dagli incontri, cui hanno partecipato sia i componenti della maggioranza che della minoranza consiliare, è emersa la necessità di aumentare l'aliquota ordinaria prevedendo lo 0,40% per le abitazioni principali, una riduzione allo 0,20 % per i fabbricati rurali ad uso strumentale, i cosiddetti D10. Si propone che l'aliquota venga aumentata all'1.06 per le aree fabbricabili e per le unità immobiliari censite nella categoria catastale D5, ovvero le banche.

ENTRA D'ALESSANDRO Fulvio (19 + 1)= 20

L'aliquota viene inoltre aumentata allo 0,96 % per le unità immobiliari censite nella categoria catastale A/10, cioè gli uffici e gli studi professionali e nelle categorie catastali D1 e D8, ovvero opifici e supermercati. Sull'aliquota prevista per le abitazioni principali, l'art. 11 del Regolamento Imu prevede delle agevolazioni ad esempio nel caso dello scambio di abitazioni. Aggiunge che

l'aliquota viene ridotta allo 0, 50 % per le unità immobiliari locate a "canoni concordati", come da accordi presi con le organizzazioni sindacali e recepito dallo scorso Consiglio Comunale. Per le unità abitative possedute ed assegnate dall'A.T.C. e per le unità abitative appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa è dovuta l'aliquota pari alla differenza tra l'aliquota prevista per gli immobili locati diminuita della quota di spettanza dello Stato per le unità abitative assegnate dall'Atc. Le detrazioni, in tal caso sono quelle previste dalla legge, ovvero € 200, maggiorati di €50 per ogni figlio di età non superiore ai 26 anni fino ad un ammontare massimo di € 400,00. E' inoltre prevista un'ulteriore maggiorazione di € 50,00 per ogni figlio portatore di handicap senza limiti di età. Con la manovra in oggetto è possibile ottenere una cifra pari ad € 1 milione e 550.000 quale incasso dell'Imu . Auspica che le proiezioni attivate sulle diverse categorie catastali vengano non solo rispettate ma superate per consentire un maggiore "spazio di manovra" . E' a conoscenza di un emendamento da parte del gruppo Pdl e rimane a disposizione di eventuali richieste di chiarimento.

DANIELE Giacomo: chiede delucidazioni in merito alla non cumulabilità delle detrazioni.

PIOLA Gianpiero: se non è cumulabile significa che se hai meno di 26 anni tanto ci sei già e non puoi cumularla, se hai un figlio portatore di handicap con più di 26 anni hai comunque la detrazione.

GOSIO Massimiliano: chiede se l'ipotesi, emersa a margine delle sedute della I^ Commissione Consiliare di spostare l'aliquota da 0,50 a 0,57 l'aliquota agevolata per le unità abitative a canoni concordati sia stata scartata o se è invece oggetto di emendamento.

ENTRA BRIZIO Federica (20 + 1) = 21
ESCE SINDACO (21 – 1) = 20

PIOLA Gianpiero: risponde che in sede di commissione si era stabilito di mantenere l'aliquota allo 0,50% in quanto oggetto di uno specifico accordo con i sindacati, in modo da poterne discutere ampiamente anche in Consiglio. Non si oppone ad eventuali emendamenti in quanto il gettito sicuramente aumenterebbe.

GOSIO Massimiliano: propone un emendamento che consegna per iscritto al Presidente.

PIOLA Gianpiero: fa presente che il Consigliere Gosio propone di modificare l'ultima parte del dispositivo nell'ultimo paragrafo della seconda pagina della delibera dove c'è scritto 0,50 per unità immobiliare locata, Gosio presenta un emendamento ovvero di sostituire 0,50 con 0,57.

RUBIOLO Piergiorgio: comunica di aver distribuito le copie dell'emendamento presentato ai sigg.ri Consiglieri e ringrazia l'ufficio Ragioneria per la sua disponibilità. Fa presente che l'imu avrebbe dovuto permettere ai Comuni di incamerare una parte dei soldi e di gestirli. Sottolinea che l'aumento dell'aliquota sull'abitazione principale incida negativamente sulle disponibilità economiche cittadini. Propone di inserire al quarto capoverso del dispositivo della proposta relativo all'aliquota dell'1,06 % anche le unità immobiliari destinate a supermercati e grande distribuzione). Aggiunge di non aver seguito la consultazione con i sindacati legata al discorso dei contratti agevolati, tuttavia ritiene considerevole la differenza tra l'aliquota base sull'abitazione principale dello 0,40% e l'aliquota dell'Atc pari allo 0,53. Ritiene quindi chel'aliquota debba essere incrementata allo 0,60%. in modo da recuperare, con la prima operazione circa € 32.000 di maggior gettito mentre nel secondo caso un incremento di incasso di circa € 23.000 per un totale di € 55.000. Tali modifiche ,permetterebbero inoltre di ridurre l'aliquota destinata alle aree appartenenti alle categorie catastali D1 inserite nel quarto capoverso di uno 0,04 per cento portandole da 0,96 a 0,92, il mancato incasso ammonterebbe a circa € 28.000. Propone inoltre di creare una categoria ad hoc, costituita dalle categorie catastali C1, C2, C3 e dai terreni CC DD ovvero i terreni coltivati direttamente dai proprietari, che potrebbe godere di una riduzione dello 0,02 per cento rispetto alla base che viene e che si tradurrebbe in un mancato incasso per il Comune di circa € 24.000 che sommati ad € 28.000 precedenti portano ad una cifra complessiva

di € 52.0000, la quale rientra ampiamente nei 55.000 euro che si prevedono quale maggior gettito derivante dalle modifiche dei capoversi precedenti. Il ragionamento di ridurre dello 0,04 per cento le categorie D1 era perché nella prima stesura la differenza fra C1 ,C2 e quelle relative ai coltivatori diretti era 0,03 per cento. Considerato che la categoria catastale D1, alla quale appartengono anche le attività artigianali, si attestava ad una percentuale dello 0,96 per cento rispetto alle piccole attività produttive, la differenza tra le due categorie saliva ad uno 0,5 per cento. Diminuendo dello 0,4 per cento le une e dello 0,2 per cento le altre, si torna alla precedente differenza tra le due attività: 0,92 per cento per gli opifici e 0,89 per le piccole attività produttive. Ritiene che tale proposta di emendamento non alteri gli equilibri dei saldi finali. Si riserva di formulare un secondo intervento in merito alla rimodulazione dell'aliquota applicata agli immobili di proprietà dell'Atc.

PIOLA Gianpiero: fa presente che tale emendamento risulta sostenibile dal punto di vista contabile in quanto si tratta di cifre molto contenute, bensì di una questione politica. Suggerisce di non esagerare nella predisposizione di troppe aliquote diverse.

ENTRA SINDACO (20 + 1)= 21

Aggiunge che non viene modificata l'impostazione generale in quanto l'aliquota minore veniva sempre riservata a determinate categorie produttive. Non comprende il discorso sulla categoria D1, in quanto nel mese di marzo, a fronte della necessità di recuperare maggiori cifre, era stata riformata. Nessuno a marzo aveva obiettato di equiparare la grande industria alla grande distribuzione.

ESCE BONINO Carmine (21 – 1) = 20

Ritiene la riduzione delle aliquote riferite alle categorie catastali C1 e C2, un segnale politico di lieve entità che non tradisce lo spirito complessivo della manovra ma introduce semplicemente una nuova aliquota. In merito all'aliquota dell' 1,06 sui supermercati, osserva come in tale categoria siano ricompresi anche gli esercizi di vicinato. Le cifre non sono tali da mutare il futuro dei supermercati. Aggiunge che in tema di agevolazioni sui contatti concordati sarebbe opportuno non andare oltre lo 0,57 % , in quanto tre centesimi i differenza cambiano veramente poco la situazione. La percentuale di 0,57 non è distante dalla proposta del Pdl e vicina all'emendamento del Consigliere Gosio.

DANIELE Giacomo: fa presente che l'aumento dell'Imu è necessitato dall'incremento della pressione fiscale introdotto con la Finanziaria del 2010, la manovra Tremonti e il decreto Salva Italia, Spending Review. Tali provvedimenti condizionano la possibilità di spesa e l'autonomia finanziaria del Comune.

ESCE RUBIOLO Piergiorgio (20 – 1) = 19

A differenza dei Comuni che detengono significative partecipazioni societarie, il Comune di Savigliano è costretto ad aumentare L'imu per poter chiudere il bilancio. La riforma fiscale non distingue tra i grandi e i piccoli patrimoni e si sta procedendo troppo cautamente nella direzione dell'abbattimento dell'elusione fiscale. Ritiene che i partiti che sostengono il governo debbano assumere atteggiamenti meno restrittivi verso i territori e più orientati allo sviluppo. Condivide l'aliquota dello 0,40% sulla prima casa. Plaude all'operato degli Uffici e dell'Assessore al Bilancio. In merito all'emendamento proposto dal Pdl, si trova concorde sulla percentuale dell' 1,06 % anche per i supermercati nonostante non sia possibile ricavare grande cifre e ponendo attenzione al rincaro dei prezzi.

ENTRANO RUBIOLO Piergiorgio e BONINO Carmine (19 + 2)= 21

Non condivide la proposta di innalzare la percentuale sui canoni agevolati allo 0,60 % in quanto si tratta spesso di immobili datati. Ritiene lodevole destinare risparmi alle i.a.c.p. e alle cooperative a proprietà indivisa. Ribadisce l'importanza di abbattere l'evasione fiscale anche attraverso il

potenziamento degli uffici e l'uniformazione dei criteri per l'attribuzione delle rendite catastali. Attualmente, infatti sussiste una differenziazione abbastanza palese tra immobili censiti in periodi diversi pur collocandosi essi in zone del tutto favorevoli. Sollecita quindi una riforma del catasto. Aggiunge di esser favorevole al mantenimento dell'impostazione originaria per le fasce più deboli nonché l'attuazione del fondo per la restituzione dell'Irpef per coloro che possiedono un indicatore Isee, inferiore ad una certa soglia.

D'ALESSANDRO Fulvio: afferma che la rimodulazione delle aliquote Imu è stata determinata da un taglio dei trasferimenti statali anche per il nostro Comune.

ESCE BRIZIO Federica (21 – 1) = 20

I tagli ammontano a centinaia di migliaia di euro anche se grazie alla manifesta perizia dell'Assessore Piola e degli Uffici è stato possibile tutelare i servizi primari con una buona ripartizione delle scarse risorse disponibili. La manovra Monti è stata varata con 371 voti favorevoli , 22 voti di astensione e 86 voti contrari ed il relatore è stato il deputato del Pd Rolando Nannincini. Dichiara che voterà a favore della proposta di deliberazione per senso di responsabilità verso la maggioranza, anche se ritiene l'imu una gabella statale. Afferma che pare prevalere una riserva ideologica nei confronti dei possessori di seconda casa, i quali sono stati considerati grandi risparmiatori che hanno considerato la casa non soltanto come bene rifugio ma come necessità per il benessere della propria famiglia e dei propri figli. Ha chiesto di distinguere tra i possessori di una seconda casa normalmente ereditata o frutto di grandi sacrifici per i figli e tra chi possiede ingenti patrimoni immobiliari. La risposta però è stata negativa. Alcuni sostengono infatti che coloro che possiedono una casa risultano maggiormente benestanti rispetto a coloro che possiedono soltanto l'abitazione principale. Si colpisce il ceto medio dimenticando che risparmi destinati agli immobili hanno generato un volano virtuoso di cui hanno beneficiato molte categorie produttive, soprattutto le banche. I tassi, le commissioni, le garanzie richieste dalle banche sono tali da far rimpiangere i risparmiatori di aver contratto mutui per acquistare una casa. Sarebbe ora che le banche esprimessero un credito solidale a livello nazionale ed europeo e non una presunzione finanziaria quasi sempre speculativa. Non ho potuto accettare la sintesi di un ragionamento semplice volto a non modificare le aliquote sulla prima casa gravando pesantemente solo sulla seconda. Se sulla prima casa è prevalsa una scelta politica, sulle altre categorie ha richiesto che venisse compiuta un'attenta analisi rimodulando le aliquote per le specifiche attività produttive. Purtroppo i tempi non hanno permesso ai consiglieri di analizzare i capitoli di spesa su cui porre maggiore attenzione.

ENTRA BRIZIO Federica (20 + 1) = 21

Auspica che vengano tenute in debita considerazione le voci di spesa risultanti sia dai bilanci interni che esterni, sui quali qualcuno evoca una bizzarra autonomia gestionale ma che producono un consuntivo di quasi due milioni di euro. La situazione è critica a causa di politiche di spesa dissennate prodotte da una politica regionale e nazionale non sempre all'altezza delle aspettative degli italiani onesti. Aggiunge che i recenti fatti di cronaca non fanno che alimentare il senso di sfiducia nei confronti di una classe politica se non totalmente corrotta comunque spesso inetta. La repressione dell'elusione fiscale, spesso è troppo debole, si rivolge quindi al Sindaco affinchè "non abbassi la guardia" a discapito dei cittadini onesti.

GHIONE Guido: fa presente di essere disponibile ad una leggera modifica delle aliquote come proposto nell'emendamento del Pdl. Aggiunge che il centralismo è peggiore di 20 anni fa. Auspicava che l'autonomia gestionale portasse ad un assunzione di responsabilità politica. L'Imu avrebbe dovuto essere gestita dal Comune e i cittadini avrebbero giudicato come veniva gestita, tuttavia la filosofia di tale impostazione è stata rovinata dallo Stato che priva il Comune di metà delle risorse, introducendo delle ingiustizie. Aggiunge che i Comuni virtuosi vengono puniti e non si comprende il motivo per il quale ad alcuni enti arrivano trasferimenti significativi e ad altri quasi niente. Aggiunge che furbi continuano a farla da padroni a causa di una mentalità che la politica di certo non ha contribuito a correggere, aggravando anzi i "mali" dell'Italia. E' dispiaciuto che anche

gli alleati abbiano appoggiato il Governo, in quanto il Paese è affaticato. Aggiunge che non è responsabilità del Comune assumere decisioni pesanti nei confronti dei suoi cittadini, ma è una sconfitta di tutti i gruppi politici. Osserva che per aumentare le entrate del Comune si potevano incassare introiti annuali legati ai diritti di superficie ma si tratta di dettagli. I politici hanno approfittato della fiducia degli elettori.

GRINDATTO Luca: sottolinea come l'aumento della pressione fiscale non sia dovuto ad una cattiva gestione dell'amministrazione bensì a fatti esogeni legati al meccanismo stesso della tassa e ai forti tagli che vengono imposti. Nell'anno in corso è stato tagliato 1 milione e 800.000 euro, che corrisponde a più del 10% del bilancio del Comune. Si tratta di cifre veramente folli ed è curioso il meccanismo che viene imposto agli enti locali di aumentare l'imposizione a causa di risorse che non rimangono all'ente ma finiscono nelle casse dello Stato centrale. Ovviamente l'imu è una patrimoniale iniqua che colpisce soprattutto le attività produttive già afflitte dalla crisi. Critica l'impostazione di considerare i comparti sociale, culturale e dell'istruzione come riserve da cui attingere per mettere a posto i conti, e contesta il fatto di essere costretti a rivedere la pressione fiscale. Condivide la scelta del Comune di "tamponare" anno per anno senza ricorrere ad operazioni straordinarie. La qualità e quantità dei servizi è importante e riconosciuta e quindi nonostante le difficoltà, plaude all'Amministrazione e agli uffici. Aggiunge che è importante non aumentare l'aliquota sulla prima casa nonché differenziare in base alle diverse categorie produttive e cercando di tutelare quelle maggiormente in difficoltà. Inoltre con la manovra si tenta di ammorbidire l'impatto che l'imposta produrrà sulle seconde case nonostante l'importo sia comunque alto. Lo sforzo è nel senso di mantenere le agevolazioni, in particolare in materia di affitti a canoni concordati, nonché dell'aliquota dello 0,5% senza incrementarla sino allo 0,6% in quanto si andrebbe contro accordi già presi con le parti sociali.

BONETTO Claudio: in merito all'emendamento, osserva che i contratti agevolati potrebbero essere oggetto di speculazione, in quanto i proprietari potrebbero approfittarne per ottenere uno sconto sull'Imu. Non ritiene che i supermercati potrebbero ritoccare i prezzi ed in ogni caso, sei prezzi dovessero lievitare, magari aumenterebbero gli introiti dei piccoli esercizi commerciali. Aggiunge che i contratti con l'Atc sono già pesantemente gravati e se quindi l'aliquota relativa ai contratti agevolati viene incrementata, ciò consente di eliminare possibili speculazioni.

D'ALESSANDRO Fulvio:afferma che i possessori di seconde case sono pesantemente tartassati e non gli risulta ci siano speculazioni in merito ai contratti agevolati. Aggiunge che tutti i contratti dovrebbero essere registrati.

ESCE RACCA Marco (21 – 1) = 20

RUBIOLO Piergiorgio: ritiene che il tentativo del gruppo non fosse quello di affossare o favorire una categoria rispetto ad un'altra e che fissare le aliquote a 0,4 sulla prima casa, lo 0,53 dell'atc e delle cooperative e lo 0,60 sui contratti agevolati fosse pertinente soprattutto alla luce dello 0,91 per le abitazioni secondarie.

ENTRA RACCA Marco (20 + 1) = 21

L'emendamento proposto è diretto anche ad agevolare imprese come Saint Gobain e Alstom (categoria D1) e molte attività produttive che danno lavoro a moltissime persone. Le cifre sono piccole ma sono attività che danno occupazione a molte persone e la cifra ipotizzata potrebbe essere lo stipendio di un operaio in più. Il Vice Sindaco, in merito al dividendo della società partecipata Alpi Acque pari ad € 40.000, ha dichiarato che verrà destinato al comparto sociale. Osserva, quindi come tale cifra potrebbe essere devoluta alle categorie di cittadini in condizioni maggiormente disagiate. Ritiene corretto l'innalzamento all'aliquota massima. Si rammarica che tra gli istituti si annovera altresi' la banca Crs di Savigliano. Le altre banche, avendo un contratto di affitto saranno costrette a caricare il relativo esborso sui cittadini. Ritiene che la richiesta di emendamento presentata possa trovare accoglimento.

PIOLA Gianpiero: sottolinea che agevolare talune categorie a discapito di altre, per una differenza di appena € 30.000, significa “dimenticare” che dietro ai numeri si celano le precise istanze di determinati soggetti. Le richieste di riduzione delle aliquote sulle attività produttive sono state decisamente più consistenti e quindi l’iniziativa politica dovrebbe essere decisamente più forte ed andare oltre gli 0,5 centesimi di decremento e fissando la percentuale di 1,06 per cento sulla prima casa come fatto nei principali comuni come Torino e Milano. Aggiunge che in merito ai contratti concordati viene proposto di restituire la percentuale di 0,38 anche se l’Amministrazione aveva la possibilità di detenerla. L’emendamento proposto dal gruppo Pdl è maggiormente articolato e propone di modificare le aliquote relative agli affitti concordati, fissare all’1,06 per cento l’aliquota relativa ai supermercati, concedere un’ulteriore riduzione alle grandi industrie nonché determinare un’aliquota più bassa per le seconde case e per le categorie C1 e C2, ovvero per i negozi e le piccole botteghe artigianali. Il secondo emendamento consentirebbe di introitare € 14.000, somma che si potrebbe utilizzare come riserva. Si tratterebbe principalmente di un segnale politico. Osserva che l’aliquota dello 0,50 scaturiva dall’accordo con i sindacati, raggiunto nel mese di marzo. Nulla vieta nell’ipotesi di aumento a 0,57 per cento di ritenere invariato tale accordo per effetto del fatto che ci ritroviamo ad adottare sui contratti concordati un aumento dello 0,7 per cento, analogo all’incremento che ha subito l’abitazione secondaria passando da 0,84 a 0,91 per cento. Prima di procedere alla votazione sulla proposta, il Consiglio deve prendere atto degli emendamenti proposti.

GOSIO Massimiliano: fa presente che l’emendamento presentato dal gruppo Pdl lo convince nel suo complesso. Ritira quindi il proprio emendamento e si associa ad esso.

PRESIDENTE: Legge integralmente la proposta di emendamento presentata dal gruppo PDL e la pone in votazione.

PRESIDENTE: prende atto del fatto che la proposta di emendamento è stata respinta e pone in votazione la proposta di deliberazione.

PRESIDENTE: La delibera viene approvata e fa presente che sono state raggiunte le ore 0.00 e che vi sono ancora 4 proposte di deliberazione all’ordine del giorno. Convoca la Conferenza dei capigruppo per valutare l’eventuale prosecuzione della seduta.

ESCONO RUBIOLO Piergiorgio, SINDACO, GOSIO Massimiliano,
GHIONE Guido GRINDATTO Luca
DANIELE Giacomo e D’ALESSANDRO Fulvio (21 – 7) = 14

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

==========

PRESIDENTE: indice la ripresa dei lavori consiliari.

ENTRANO RUBIOLO Piergiorgio, SINDACO, GOSIO Massimiliano,
GHIONE Guido GRINDATTO Luca
DANIELE Giacomo e D’ALESSANDRO Fulvio (14 +7) = 21

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 44

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 VARIAZIONE DI BILANCIO N. 5

L'anno ***duemiladodici addì ventinove del mese di ottobre*** *nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.*
Sono presenti i Signori:

N.	*Cognome e nome*	*Presente*	*Assente*
1.	*SOAVE Sergio*	*X*	
2.	*MOTTA Antonio*	*X*	
3.	*ALBERTINI Laura*	*X*	
4.	*BOGLIONE Francesco*	*X*	
5.	*BONETTO Claudio*	*X*	
6.	*BONINO Carmine*	*X*	
7.	*BRIZIO Federica*	*X*	
8.	*OCCELLI Maurizio*	*X*	
9.	*CARENA Catterina*	*X*	
10.	*CIFANI Elisabetta*	*X*	
11.	*D'ALESSANDRO Fulvio*	*X*	
12.	*DANIELE Giacomo*	*X*	
13.	*FERRARO Ottaviano*	*X*	
14.	*GHIONE Guido*	*X*	
15.	*GOSIO Massimiliano*	*X*	
16.	*GRINDATTO Luca*	*X*	
17.	*PORTOLESE Pasquale*	*X*	
18.	*RACCA Marco*	*X*	
19.	*RUBIOLO Piergiorgio*	*X*	
20.	*TESIO Sergio*	*X*	
21.	*TOMATIS Mario*	*X*	

Sono presenti gli Assessori:
RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.
Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 VARIAZIONE DI BILANCIO N. 5

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.
Premesso:

- Con deliberazione consiliare n. 58 del 22.12.2011 è stato approvato il Bilancio di previsione per l'anno 2012 il Bilancio pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2012/2014;

- con la variazione di bilancio n.1 – approvata dal consiglio comunale nella seduta del 30/03/2012 , verbale n. 4 sono state recepite le disposizioni dettate dalla legge 22/12/2011 n.214 (IMU);

- l'entrate in vigore delle disposizioni di cui al decreto legge 7/8/2012 n.95, convertito, con modificazioni, in legge 135/2012 pone l'esigenza di modificare ulteriormente gli stanziamenti relativi al fondo sperimentale di riequilibrio e l'imposta municipale propria in conseguenza alle nuove stime elaborate dal Ministero dell'Interno;

- Viste le comunicazioni di assegnazione di contributi non previsti in sede di approvazione del documento contabile;

- Visto che da una verifica dei fabbisogni preventivati ed al fine di far fronte a nuove esigenze della gestione, occorre integrare alcuni interventi stornando da altri che presentano sufficiente disponibilità;

- Considerato che le variazioni apportate al Bilancio di previsione per l' esercizio finanziario 2012 sono quelle descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

- Visto l'art. 175 del Decreto Legislativo 267/00 e successive modifiche ed integrazioni.

- Visto il vigente Regolamento di Contabilità.

- Visto altresì il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Verificato il permanere degli equilibri di bilancio a seguito delle variazioni proposte, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le variazioni quali risultano descritte nei prospetti allegati, dopodiché il bilancio stesso che prima pareggiava in €.20.710.103,00 pareggia ora in €.21.055.113,00;

2. di dare atto che contestualmente sono state apportate le relative modifiche alla Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2012/2014;

3. di dare atto che a seguito delle variazioni descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento sono stati rispettati il pareggio finanziario nonché gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal già citato Decreto Legislativo 267/2000;
4. di dare, infine, atto che le variazioni apportate dal presente provvedimento non influiscono sul perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Patto di Stabilità .

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to NICOLAù

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 21
Votanti: 21
Voti favorevoli: 14 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco)
Voti contrari: 3 (CARENA Catterina, GHIONE Guido,RACCA Marco)
Voti astenuti: 4(RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica)

D E L I B E R A

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le variazioni quali risultano descritte nei prospetti allegati, dopodiché il bilancio stesso che prima pareggiava in €.20.710.103,00 pareggia ora in €.21.055.113,00;

2. di dare atto che contestualmente sono state apportate le relative modifiche alla Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2012/2014;

3. di dare atto che a seguito delle variazioni descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento sono stati rispettati il pareggio finanziario nonché gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal già citato Decreto Legislativo 267/2000;

4. di dare, infine, atto che le variazioni apportate dal presente provvedimento non influiscono sul perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Patto di Stabilità .

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 44 DEL 29 OTTOBRE 2012

PRESIDENTE: à la parola all'Assessore Gianpiero Piola.

PIOLA Gianpiero: dà per letta la proposta di deliberazione.

.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 45

OGGETTO: 2^ RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E VERIFICA DELLA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO.

L'anno ***duemiladodici addì ventinove del mese di ottobre*** *nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.*
Sono presenti i Signori:

N.	***Cognome e nome***	***Presente***	***Assente***
1.	*SOAVE Sergio*	*X*	
2.	*MOTTA Antonio*	*X*	
3.	*ALBERTINI Laura*	*X*	
4.	*BOGLIONE Francesco*	*X*	
5.	*BONETTO Claudio*	*X*	
6.	*BONINO Carmine*	*X*	
7.	*BRIZIO Federica*	*X*	
8.	*OCCELLI Maurizio*	*X*	
9.	*CARENA Catterina*	*X*	
10.	*CIFANI Elisabetta*	*X*	
11.	*D'ALESSANDRO Fulvio*	*X*	
12.	*DANIELE Giacomo*	*X*	
13.	*FERRARO Ottaviano*	*X*	
14.	*GHIONE Guido*	*X*	
15.	*GOSIO Massimiliano*	*X*	
16.	*GRINDATTO Luca*	*X*	
17.	*PORTOLESE Pasquale*	*X*	
18.	*RACCA Marco*	*X*	
19.	*RUBIOLO Piergiorgio*	*X*	
20.	*TESIO Sergio*	*X*	
21.	*TOMATIS Mario*	*X*	

Sono presenti gli Assessori:
RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.
Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: 2^ RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E VERIFICA DELLA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO.

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola;

Premesso che:

- con variazione di bilancio n. 5 – approvata dal consiglio comunale nella seduta odierna – sono state inserite le modifiche previste dal d.l 7/8/2012 n.95, convertito con modificazioni, in legge 135/2012;

- considerato che con gli artt. 6 e 16 del D.L. n.95 sopra richiamato, sono state previste modifiche alla disciplina finanziaria 2012, si ritiene di effettuare nuovamente la verifica del permanere degli equilibri generali di bilancio previsti dall'art. 193 del decreto legislativo n.267/2000;

- l'art. 9 c.1 del decreto legge 10/10/2012 n.174 stabilisce che per l'anno 2012 il termine del 30 settembre previsto dall'art.193 c.2 del decreto legislativo 267/2000 e differito al 30 novembre 2012;

- l'art. 193 del Decreto Legislativo 18/8/2000 n. 267 dispone che l'organo consiliare deve effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, dando atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottando contestualmente i provvedimenti necessari per:

  a. il ripiano di eventuali debiti fuori bilancio, di cui all'art. 194 del citato D.Lgs. n. 267 e smi;

  b. il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto della gestione approvato;

  c. il ripristino del pareggio di bilancio, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, dovuto a squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui;

- in sede di ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, ai sensi del richiamato art. 193 del D.Lgs. n. 267 e smi, è emerso quanto di seguito esplicitato:

- la realizzazione dei programmi e degli obiettivi è conforme a quanto stabilito nella relazione revisionale e programmatica al bilancio di previsione dell'anno in corso, approvata con deliberazione consiliare n. 58 del 22 dicembre 2011, come risulta dall'allegata relazione dimostrativa al presente provvedimento;

- il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011, approvato con deliberazione n.15 del 23 aprile 2012, presenta un avanzo di amministrazione di €. 638.557,64;

- non è stata segnalata l'esistenza di debiti fuori bilancio;

- la verifica effettuata sulla gestione dei residui evidenzia un andamento equilibrato;

- la gestione di competenza relativa sia alla parte corrente che a quella degli investimenti del bilancio presenta una situazione di equilibrio, come risulta dall'allegata relazione dimostrativa al presente provvedimento;

Visti:

il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e smi.

lo Statuto comunale e il Regolamento di Contabilità.

il parere favorevole dell'Organo di revisione economico-finanziaria.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di dare atto che lo stato di attuazione dei programmi è conforme a quanto stabilito nella relazione previsionale e programmatica al bilancio di previsione dell'anno in corso, come risulta dall'allegata relazione dimostrativa alla presente deliberazione;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 193 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e smi risultano rispettati gli equilibri di bilancio, in quanto secondo le valutazioni e le stime condotte in narrativa è prevedibile che l'esercizio in corso si concluderà mantenendo in pareggio la gestione di competenza e dei residui;

3. di approvare, pertanto, in base alle risultanze contenute nella relazione, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto, i risultati della verifica sul perdurare degli equilibri finanziari di competenza 2012.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:
favorevole
19.10.2012 IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:
favorevole
22.10.2012 IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 21
Votanti: 21
Voti favorevoli: 14 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, BOGLIONE Francesco, GRINDATTO Luca)
Voti contrari: 4 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica)
Voti astenuti: 3 (RACCA Marco, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca)

D E L I B E R A

1. di dare atto che lo stato di attuazione dei programmi è conforme a quanto stabilito nella relazione previsionale e programmatica al bilancio di previsione dell'anno in corso, come risulta dall'allegata relazione dimostrativa alla presente deliberazione;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 193 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e smi risultano rispettati gli equilibri di bilancio, in quanto secondo le valutazioni e le stime condotte in narrativa è prevedibile che l'esercizio in corso si concluderà mantenendo in pareggio la gestione di competenza e dei residui;

3. di approvare, pertanto, in base alle risultanze contenute nella relazione, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto, i risultati della verifica sul perdurare degli equilibri finanziari di competenza 2012.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 45 DEL 29 OTTOBRE 2012

PRESIDENTE:dà la parola all'Assessore Piola

PIOLA Gianpiero: ritiene opportuno che il Consiglio approvi nuovamente la ricognizione degli equilibri di bilancio alla luce della variazione di bilancio appena apportata.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 46

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALL'ISTITUZIONE DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

L'anno ***duemiladodici addì ventinove del mese di ottobre*** *nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione ed in seduta di prima convocazione.*
Sono presenti i Signori:

N.	***Cognome e nome***	***Presente***	***Assente***
1.	*SOAVE Sergio*	*X*	
2.	*MOTTA Antonio*	*X*	
3.	*ALBERTINI Laura*	*X*	
4.	*BOGLIONE Francesco*	*X*	
5.	*BONETTO Claudio*	*X*	
6.	*BONINO Carmine*	*X*	
7.	*BRIZIO Federica*	*X*	
8.	*OCCELLI Maurizio*	*X*	
9.	*CARENA Catterina*	*X*	
10.	*CIFANI Elisabetta*	*X*	
11.	*D'ALESSANDRO Fulvio*	*X*	
12.	*DANIELE Giacomo*	*X*	
13.	*FERRARO Ottaviano*	*X*	
14.	*GHIONE Guido*	*X*	
15.	*GOSIO Massimiliano*	*X*	
16.	*GRINDATTO Luca*	*X*	
17.	*PORTOLESE Pasquale*	*X*	
18.	*RACCA Marco*	*X*	
19.	*RUBIOLO Piergiorgio*	*X*	
20.	*TESIO Sergio*	*X*	
21.	*TOMATIS Mario*	*X*	

Sono presenti gli Assessori:
RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, PIOLA Gianpiero, PAONNE Marco.
Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.
Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO IN MERITO ALLA ISTITUZIONE DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA.

In data 29 ottobre 2012, i Consiglieri Rubiolo Piergiorgio,Brizio Federica, Bonetto Claudio, Occelli Maurizio e Ghione Guido hanno presentato per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, il seguente ordine del giorno:

""""

PREMESSO CHE

- attualmente sia all'interno dello Statuto che del Regolamento Comunale non è prevista la figura del Vice Presidente del Consiglio e/o di un ufficio di presidenza;
- in più occasioni, durante questa tornata amministrativa il ruolo del presidente del consiglio, ha evidenziato la necessità di essere supportato per rendere la sua azione semmai maggiormente equilibrata, efficace e completa;
- considerando la mancanza di rappresentatività, che ultimamente sembra aver assunto tale ruolo, soprattutto per una parte importante dello stesso Consiglio;

CONSIDERATO CHE

- in passato, lo stesso sindaco prof. Sergio Soave, aveva suggerito alla presidente della commissione competente di mettere mano a tale delicata materia:

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

- entro la fine del corrente anno 2012 all' istituzione della figura di almeno un Vice Presidente, da indicarsi , tra i componenti del Consiglio stesso, parimenti appartenente alla maggioranza e/o alla minoranza
- altresì impegna lo stesso a creare un ufficio di Presidenza composto: dal Presidente del Consiglio e dal suo Vice, e a prevedere per esso una dotazione economico-finanziaria, fatte salve le disponibilità di bilancio, per lo svolgimento delle attività che ad esso verranno attribuite:
- a dare incarico alla commissione competente di redigere una bozza di modifica e dello Statuto e del regolamento da sottoporre alla votazione dello Consiglio stesso;
- di procedere successivamente, viste le importanti modifiche richieste, alla rielezione di entrambi i componenti del suddetto ufficio di presidenza.

""""

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

In seguito alla discussione il Consigliere Comunale Elisabetta Cifani, in qualità di Presidente della I Commissione Consiliare, propone di emendare la proposta con l'eliminazione dei seguenti capoversi:

1. "considerando la mancanza di rappresentatività, che ultimamente sembra aver assunto tale ruolo, soprattutto per una parte importante dello stesso Consiglio;"

2. "altresì impegna lo stesso a creare un ufficio di Presidenza composto: dal Presidente del Consiglio e dal suo Vice, e a prevedere per esso una dotazione economico-finanziaria, fatte salve le disponibilità di bilancio, per lo svolgimento delle attività che ad esso verranno attribuite"

Il Presidente mette in votazione il primo emendamento soppressivo relativo al capoverso sopra indicato con il n. 1.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 21
Votanti: 21
Voti favorevoli: 16 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)
Voti contrari: 1 (TESIO Sergio)
Voti astenuti: 4 (FERRARO Ottaviano, TOMATIS Mario, BOGLIONE Francesco GRINDATTO Luca)

D E L I B E R A

- di approvare l'emendamento soppressivo relativo al seguente capoverso:

1. "considerando la mancanza di rappresentatività, che ultimamente sembra aver assunto tale ruolo, soprattutto per una parte importante dello stesso Consiglio;"

========

Il Presidente mette in votazione il secondo emendamento soppressivo relativo al capoverso sopra indicato con il n. 2)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 21
Votanti: 21

Voti favorevoli: 12 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, BOGLIONE Francesco GRINDATTO Luca FERRARO Ottaviano, TOMATIS Mario)
Voti contrari: 9 (RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina, TESIO Sergio, GOSIO Massimiliano)
Voti astenuti: .

DELIBERA

- di approvare l'emendamento soppressivo relativo al seguente capoverso:

"altresì impegna lo stesso a creare un ufficio di Presidenza composto: dal Presidente del Consiglio e dal suo Vice, e a prevedere per esso una dotazione economico-finanziaria, fatte salve le disponibilità di bilancio, per lo svolgimento delle attività che ad esso verranno attribuite"

=======

Il Presidente, mette in votazione l'ordine del giorno emendato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 21
Votanti: 21
Voti favorevoli: 16 (SOAVE Sergio, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, OCCELLI Maurizio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)
Voti contrari: 3 (TESIO Sergio, GRINDATTO Luca, BOGLIONE Francesco)
Voti astenuti: 2 (FERRARO Ottaviano, TOMATIS Mario)

DELIBERA

L'ordine del giorno emendato nella seguente formulazione:

""""

PREMESSO CHE

- attualmente sia all'interno dello Statuto che del Regolamento Comunale non è prevista la figura del Vice Presidente del Consiglio e/o di un ufficio di presidenza;
- in più occasioni, durante questa tornata amministrativa il ruolo del presidente del consiglio, ha evidenziato la necessità di essere supportato per rendere la sua azione semmai maggiormente equilibrata, efficace e completa.

CONSIDERATO CHE

- in passato, lo stesso sindaco prof. Sergio Soave, aveva suggerito alla presidente della commissione competente di mettere mano a tale delicata materia:

IMPEGNA IL CONSIGLIO COMUNALE

- entro la fine del corrente anno 2012 all' istituzione della figura di almeno un Vice Presidente, da indicarsi , tra i componenti del Consiglio stesso, parimenti appartenente alla maggioranza e/o alla minoranza.
- a dare incarico alla commissione competente di redigere una bozza di modifica e dello Statuto e

del regolamento da sottoporre alla votazione dello Consiglio stesso;

- di procedere successivamente, viste le importanti modifiche richieste, alla rielezione di entrambi i componenti del suddetto ufficio di presidenza.

“”””

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 46 DEL 29 OTTOBRE 2012

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere RUBIOLO Piergiorgio.

RUBIOLO Piergiorgio: Osserva come il Consiglio debba esprimersi finalmente sull'istituzione della vicepresidenza. Non si tratta di una questione personale ma i tempi sono maturi per discuterne.

D'ALESSANDRO Fulvio: Ritiene che la proposta abbia un difetto di forma in quanto il Regolamento del Consiglio Comunale disciplina il cosiddetto"ordine del giorno" come elenco delle attività che il Consiglio svolge durante la seduta. Nei Regolamenti di altri Comuni, invece gli ordini del giorno intesi come pronunciamenti del Consiglio Comunale, vengono equiparati alle mozioni e e ne seguono la disciplina. Nella Conferenza dei capigruppo è stata evocata una condizione ostativa riferita ai tempi mentre a suo parere sono stati rispettati.

PRESIDENTE: osserva che l'art. 54 del Regolamento disciplina espressamente i pronunciamenti come quello in oggetto, specificando che essi debbano essere di carattere eccezionale. Requisito che difetta alla proposta presentata dal gruppo Pdl che, pertanto, poteva essere rifiutata.

D'ALESSANDRO Fulvio: chiede al Segretario Generale se l'art. 54 disciplina i cosiddetti "ordini del giorno" presentati dai consiglieri.

SEGRETARIO GENERALE: risponde affermativamente, precisando che gli atti comunemente chiamati "ordini del giorno" sono in realtà pronunciamenti di carattere generale.

D'ALESSANDRO Fulvio:fa presente che è necessario dare un indicazione netta, altrimenti il rischio di confondersi è concreto.

PRESIDENTE: il pronunciamento da sempre viene definito "ordine del giorno".

D'ALESSANDRO Fulvio: insiste affinchè si faccia chiarezza sulla denominazione dell'istituto affinchè esso prenda il nome di "ordine del giorno". Ha ragione il Presidente nel dire che non è una questione di ordine eccezionale. Aggiunge che avrebbe preferito che la questione si fosse risolta in seno alla Commissione Consiliare ad essa dedicata e che se fosse parlato più diffusamente in maggioranza e in seguito attraverso una riunione con i capigruppo. Non pone veti alla creazione dell'istituto del vice presidente purchè esso non venga gettonato. Ipotizza una suddivisione dell'importo oggi destinato al Presidente tra le due cariche. Chiede che ci sia un'accelerazione in merito al riesame dell'istituto in Commissione.

CIFANI Elisabetta: in qualità di Presidente della I Commissione Consiliare, rammenta che la questione in oggetto è stata trattata nei mesi di febbraio e luglio dell'anno 2010. Nel corso delle riunioni è risultato che in base alla legge il vicepresidente non può percepire un 'indennità di funzione, ragione per la quale i lavori si erano fermati. Non si oppone ad un eventuale riesame dell'istituto ma si chiede se sia di primaria importanza istituire un'altra carica, quando anche quella del Presidente potrebbe in futuro non essere più contemplata, come peraltro già accade nei piccoli Comuni dove le funzioni presidenziali vengono assunte dal Sindaco. Aggiunge che il suo gruppo è orientato a mantenere la figura attuale.

GHIONE Guido: fa presente di non essersi mai appassionato all'argomento in oggetto. Aggiunge che il Presidente del Consiglio Comunale non è quasi mai stato una garanzia di imparzialità in quanto ha tenuto atteggiamenti favorevoli ad una sola parte politica. Sarebbe curioso di capire se il Vice Presidente può anche essere nominato tra i componenti della minoranza come già si verifica in talune amministrazioni. Aggiunge che il Consiglio ha la possibilità di sfiduciare il Presidente quando ritiene che sia stata superata una determinata soglia. Nel caso in cui si decidesse di istituire un Vice Presidente si potrebbe omettere l'erogazione di un trattamento economico.

TESIO Sergio: dal momento che il nome del Consigliere Bonetto e il proprio sono comparsi su un giornale locale, osserva che la questione era già stata esaminata, pertanto o si conclude che il Presidente non gode più della fiducia del Consiglio altrimenti non si vede per quale motivo sia necessario nominare un vice soprattutto pochi mesi prima della fine della legislatura. Non condivide il riesame dell'istituto in sede di prima commissione. Non aspira a ricoprire la figura di Presidente.

GOSIO Massimiliano: fa presente che quando si è discusso dell'argomento, nel corso della prima seduta del Consiglio Comunale, la posizione del gruppo è stata abbastanza chiara: il Vice Presidente non ha la funzione di sostituire o annullare l'autorevolezza del Presidente. Il compito di tale figura è di fornire un supporto organizzativo e gestionale. Aggiunge che è indispensabile scegliere una figura qualificata a ricoprire tale ruolo in modo da rendere efficace la sua nomina e soprattutto non deve costituire un aggravio di costi per le casse comunali tanto più che la normativa non prevede il riconoscimento di un trattamento economico obbligatorio. L'istituzione di tale figura deve essere elaborata in sede di I Commissione Consiliare. Sottolinea come sia importante che la figura del Vice sia alternativa, politicamente parlando, a quella del Presidente in modo da garantire una maggiore rappresentatività a tutte le forze politiche presenti in Consiglio. Non è interessato ad ottenere visibilità ma si dichiara disponibile a discuterne , sempre che non si arrivi a sfiduciare il Presidente. La sfiducia dovrebbe infatti essere legata a questioni rilevanti. .

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Luca GRINDATTO.

GRINDATTO Luca: riferisce che la questione in oggetto non lo appassiona e non ritiene che la maggioranza sia stata prevaricata in quanto tutte le decisioni state assunte in sede di Conferenza dei Capigruppo. Non reputa necessario istituire nuove posizioni quand'anche non gettonate.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Rubiolo,

RUBIOLO Piergiorgio: fa presente che mancano ancora due anni alla fine della legislatura e che proposta di istituire la Vice Presidenza non è dovuta al fatto che il Presidente non avrebbe sufficientemente tutelato le minoranze presenti in Consiglio, anche se molti errori, forse dettati da inesperienza sono stati commessi. Aggiunge che la Giunta si era impegnata ad istituire la Vice Presidenza. Se forse non ci sarà più neanche bisogno di un Presidente, si potrebbe allora rimuoverlo immediatamente. Aggiunge che egli è stato votato poiché la maggioranza ne aveva bisogno. L'ordine del giorno è stato presentato in maniera lecita, accettabile e prevedeva il passaggio in commissione, laddove però è mancata la volontà di portare avanti il discorso. Osserva che la minoranza non ha mai avanzato particolari richieste e che per la maggior parte del tempo la sua presenza è superflua giacchè la collaborazione più volte concessa non viene in alcun modo riconosciuta.

CIFANI Elisabetta: il suo gruppo ritiene che l'ordine del giorno sottenda una mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio e soprattutto non ritiene fondamentale la figura del Vice. È disponibile a ridiscutere dell'argomento in Commissione.

D'ALESSANDRO Fulvio: non condivide l'intervento del Consigliere Cifani in quanto l'ordine del giorno non sottende alcunché. Non vede dove sia il problema ad istituire la figura del Vice Presidente soprattutto se tale operazione sarà esente da costi per il Comune. Appoggia l'intervento del Consigliere Rubiolo volto al riconoscimento di un ruolo politico anche della minoranza, visto che qualche promessa era stata accordata dalla Giunta. Si è espresso spesso molto duramente nei confronti del Presidente del Consiglio causa di alcuni suoi atteggiamenti. Precisa poi che il Presidente voterebbe unitamente alla maggioranza a prescindere dal ruolo occupato. Aggiunge che il suo gruppo sarebbe favorevole all'istituzione di tale figura se si eliminassero due frasi dall'ordine del giorno che potrebbero sottendere una mozione di sfiducia.

CIFANI Elisabetta: propone di ritirare l'ordine del giorno e di riaprire il discorso in commissione a stretto giro di posta.

RUBIOLO Piergiorgio: osserva che nell'ordine del giorno è specificato di portare l'argomento in discussione entro la fine dell'anno. Non capisce dove sia il problema. Legge integralmente il dispositivo della proposta.

CIFANI Elisabetta: propone di riportare il discorso in Commissione eliminando il primo punto e la parte relativa alla dotazione organica.

SINDACO: precisa che l'emendamento proposto dal Consigliere Cifani consiste nella soppressione dell'ultimo capoverso delle premesse e del secondo capoverso del dispositivo relativo all'Ufficio di Presidenza in quanto prevedere una dotazione organica sarebbe impossibile.

RUBIOLO Piergiorgio: propone di lasciare il riferimento alla dotazione organica in quanto la situazione economica potrebbe tornare favorevole, magari tra tre o quattro anni.

SINDACO: precisa che la soppressione di tale riferimento non equivale ad un divieto. È possibile votare l'ordine del giorno per parti separate.

RUBIOLO Piergiorgio: condivide la soppressione dell'ultimo capoverso delle premesse.

SINDACO: riassume la proposta di emendamento presentata dal Consigliere Cifani, la quale consiste nella soppressione del terzo capoverso delle premesse e del secondo capoverso del dispositivo.

TESIO Sergio: vorrebbe avere ben chiaro per quale parte del documento si vota.

PRESIDENTE: pone in votazione nell'ordine: il primo emendamento soppressivo del terzo punto delle premesse, successivamente il secondo capoverso del dispositivo e infine l'ordine del giorno emendato.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

CHIUSURA DI SEDUTA

PRESIDENTE: alle ore 01.30 del 29 ottobre 2012 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.